Il Torino quest'anno, va all'attacco (pag. 8)

edizione borse

Anno 102 Numero 150

venerdì 31 luglio sabato 1 agosto 1970

STAMPA SERA

NIXON rassicura ISRAELE

Ma Nasser rispetterà la tregua?

nostro servizio

Los Angeles, venerdì sera.

In una conferenza stampa tenuta ieri sera (tempo locale) a Los Angeles, il presidente Nixon ha trattato i temi di interesse internazionale più attuali e scottanti: crisi medio-orientale e «piano Rogers», situazione indocinese e negoziati di Parigi per la pace in Vietnam, negoziati sovietico-statunitensi per la limitazione delle armi strategiche; e quelli di più vivo interesse interno negli Stati Uniti (inquinamento ambientale, segregazione razziale, criminalità nei grandi centri, ecc.).

Naturalmente, l'attesa maggiore riguardava ciò che il Presidente avrebbe detto sulla crisi medio-orientale. Egli si è rivolto ad Israele e all'Urss, al primo per esortarlo ad accettare il «piano Rogers», alla seconda per metterla in guardia sulle conseguenze catastrofiche di un eventuale ampliamento del conflitto medio-orientale.

Secondo Nixon, il piano americano per la pace, cioè la tregua d'armi che esso prevede come premessa dei negoziati, non dovrebbe danneggiare Israele sul piano militare. Com'è noto, Tel Aviv teme che gli egiziani approfittino della tregua per completare il loro «ombrello missilistico» sul canale e preparare un'offensiva nel Sinai. «*Noi ed altri* — ha detto — *abbiamo cercato di assicurare gli israeliani che ciò non accadrà*». Se vi sarà una cessazione del fuoco, essa sarà accompagnata, ha precisato il Presidente, da una stasi militare, ed in ogni caso gli Stati Uniti rimangono impegnati a «*mantenere l'equilibrio di forze*» nel Medio Oriente.

Nello stesso tempo l'America non vuole essere trascinata militarmente nella crisi medio-orientale, che si trasformerebbe in un confronto fra Stati Uniti e Urss, ed ha avvertito i dirigenti sovietici che, in caso di guerra tra le due superpotenze, «non vi saranno vincitori».

Per questo motivo il governo americano è impegnato in colloqui con i sovietici per limitare le armi strategiche. Nixon ha dichiarato di non essere in grado di dire se i colloqui Salt in corso a Vienna porteranno a una selezione generale o selettiva delle armi strategiche, ma egli si è detto fiducioso in ciò. «*E' importante* — ha aggiunto — *trovare adesso una via per fermare questa escalation di armi*».

Un giornalista ha domandato se l'America può permettersi di parlare di «disarmo» quando si faccia il paragone fra le flotte sottomarine Usa e sovietica. «*Non intendiamo certamente disarmare* — ha detto Nixon — *stiamo soltanto discutendo di limitazione delle armi*». L'America può continuare allo stesso ritmo dei sovietici a rafforzare i dispositivi difensivi e offensivi, oppure può negoziare.

Riguardo al Vietnam il Presidente ha ribadito: 1) l'operazione Cambogia ha indebolito la posizione del nemico anche al tavolo dei negoziati; 2) «*appena i sudvietnamiti saranno in grado di difendersi noi ce ne andremo del tutto*»; 3) egli è contrario, al pari dei dirigenti di Saigon, ad un governo di coalizione con i comunisti nel Vietnam del Sud, che sia negoziato o imposto: «*Vogliamo che il popolo del Vietnam scelga da solo il proprio governo*»; 4) ha auspicato una svolta fruttuosa dei negoziati di Parigi: il nuovo capo della delegazione americana, David Bruce,

(Continua in 9ª pagina)

Sydney Rome, interprete di «Vivi o preferibilmente morti», sulla spiaggia di Taormina

Quotazioni a pagina 9

Comincia l'attacco alla deposizione di Linda

«Tutte fantasie!» tuona il legale che difende Satana

La ragazza ha raccontato con la massima disinvoltura i particolari più scabrosi delle sue varie relazioni - A 16 anni cominciò a drogarsi con la marijuana e lo Lsd - Una spiegazione stupefacente: «Lo facevo esclusivamente per rendermi conto di Dio» - Il fatto può far nascere forti dubbi sulla sua attendibilità

nostro servizio

Los Angeles, venerdì sera.

E' la volta della «cross examination», questa tipica procedura della legislazione penale anglosassone, che tante volte abbiamo visto nei film. Terminata la sua deposizione, la superteste Linda Kasabian è stata abbandonata alla difesa: gli avvocati di Satana e delle sue schiave cercano ora, con le domande più sottili, di smontare pezzo per pezzo il suo racconto, facendo leva sul fatto che la ragazza, dedita alle droghe, ha una mentalità alterata ed ha lasciato via libera all'immaginazione.

«Sono tutte fantasie, quelle che ci ha raccontato!» ha tuonato il cardine della difesa, l'avv. Kanarek (che ha giusto terminato il periodo di dodici ore di detenzione a cui l'aveva condannato il ferreo giudice Holder per «contempt of Court», per oltraggio alla Corte).

Ma Linda Kasabian per ora non si è smentita. Imperturbabile davanti ai particolari più scabrosi, che sovente hanno fatto pensare che il dibattimento stesse per celebrarsi «a porte chiuse», ha risposto alle domande più pericolose senza cambiare sostanzialmente la sua versione dei fatti.

L'ultima udienza si è svolta quasi tutta all'insegna di «sesso e droga». Sembra che le uccisioni in massa fossero sommamente eccitanti. Linda è stata esplicita. Massacrati i coniugi La Bianca, la comitiva si divise. Manson prese la ragazza con sé in macchina, si fermarono pochi minuti a bere un latte frullato in un bar pieno di luce, poi si recarono ad una spiaggia. Sembra di assistere alla scena girata da un mediocre regista di Hollywood secondo il più vieto repertorio.

«C'era una grande luna, il mare era calmo e le sue onde arrivavano fino ai nostri piedi, mentre passeggiavamo sulla sabbia. Io mi sentivo molto bene ed avevo dimenticato ogni cosa. Ci tenevamo per le mano e di quando in quando io appoggiavo il capo alla spalla di Charlie...».

L'aula era tutta silenziosa, mentre Linda Kasabian raccontava queste cose, tranquilla, serena, ad occhi socchiusi, come se narrasse una trepida avventura sentimentale; eppure, sia lei che Manson venivano dall'aver massacrato due coniugi per il solo gusto di uccidere, ed un altro assassinio era stato evitato all'ultimo istante da un espediente della ragazza.

Satana ascoltava attentissimo, tenendo gli occhi freddi, da serpente, puntati sulla ragazza, come se volesse ipnotizzarla ancora una volta, ma Linda proseguiva: «Charlie fu molto gentile con me. Disse e fece tante cose carine.

(Continua in 3ª pagina)

Una ribellione rientrata

Conclusa la clamorosa vicenda di Bruna Muò, la bella miss Piemonte. Fuggita per amore, decisa a non tornare più a casa, forse a troncare con la vita delle reginette di bellezza, dopo poche ore ci ha ripensato: parteciperà all'elezione di Miss Italia. Eccola, mani nelle mani col fidanzato (Foto Moisio - Servizio a pag. 3)

ultima ora

Due bambine rapite a CAGLIARI?

CAGLIARI, venerdì sera.

Due ragazze di Pirri, frazione di Cagliari — Antonella Medas di 9 anni e Stefania Corrias di 12 — non hanno fatto ritorno ieri sera, nelle rispettive abitazioni di via Carlo Emanuele, dove erano attese dai familiari.

Antonella e Stefania erano uscite nel tardo pomeriggio per una passeggiata nell'abitato della grossa frazione a circa 5 chilometri dal centro di Cagliari. Le due ragazze, cugine ed abitanti a pochi passi di distanza l'una dall'altra, sono

(Continua a pag. 9)

Dopo i gravi scontri avvenuti ieri

Scioperi a Trento contro i missini

Sono stati indetti da Cgil, Cisl e Uil per protestare «contro le provocazioni della destra» - Il msi sollecita un'inchiesta e chiede la rimozione del questore

dal corrispondente

Trento, venerdì sera.

La polizia sta conducendo indagini per individuare i responsabili dei gravi disordini iniziatisi nel pomeriggio di ieri in uno stabilimento industriale e conclusisi solo a tarda sera nelle vie della città con altre esplosioni di violenza che avrebbero potuto avere conseguenze anche più gravi di quelle che si sono dovute deplorare. Il ferimento di 4 giovani operai della Ignis (due sono stati accoltellati, uno duramente bastonato e una donna colpita da una pietra) è il bilancio dei violenti scontri fra neofascisti e dipendenti dello stabilimento di Gardolo nel piazzale del grande complesso industriale.

Ma non basta: c'è stata anche la cattura, da parte d'un folto gruppo di lavoratori, del deputato regionale del msi avv. Andrea Mitolo, che fa parte dell'assemblea regionale Trentino-Alto Adige e del segretario provinciale della Cisnal di Trento, Gaetano Del Piccolo. I due ostaggi sono rimasti per quattro ore in balìa di 300 persone che li hanno sospinti, sotto una pioggia torrenziale, fino all'ospedale civile dov'erano stati ricoverati i due operai pugnalati. Poi i due «prigionieri» sono stati costretti a raggiungere il centro fra tumulti e cariche della polizia finché non li ha liberati un deciso intervento degli agenti.

L'avv. Mitolo si trova ora ricoverato, in osservazione, all'ospedale avendo riportato, oltre a varie contusioni, uno stato di choc e la frattura dell'omero destro; guarirà in 40 giorni.

Numerose persone sono state accompagnate nel corso della notte negli uffici della questura e successivamente rilasciate. Una soltanto è trattenuta ancora per accertamenti; si sa che si tratta di un giovane sul quale graverebbero indizi circa la sua partecipazione agli incidenti e al ferimento degli operai davanti allo stabilimento della Ignis. Uno dei feriti avrebbe dichiarato di conoscere alcuni dei suoi aggressori e in particolare quello che lo ha colpito con uno stiletto.

L'atmosfera era tesa, questa mattina, all'apertura dei cancelli della Ignis dove gli operai, pur presentandosi regolarmente al lavoro, hanno indetto un'assemblea di fabbrica. Nel corso della riunione è stato chiesto alla direzione di licenziare immediatamente quattro dipendenti iscritti alla Cisnal che avrebbero partecipato agli incidenti. In merito a tale richiesta la direzione ha fatto sapere che la situazione verrà esaminata anche con i rappresentanti sindacali nei prossimi giorni. Le stesse orga-

Aldo Nicolao

(Continua in 9ª pagina)

in sintesi

Mao contro Nasser

TOKIO — L'Agenzia di stampa cino-comunista «Nuova Cina» ha distribuito un notiziario in cui afferma che Pechino appoggia senza riserve la lotta degli arabi contro gli israeliani. La proposta di pace degli Stati Uniti accettata da Nasser è stata definita un complotto per una «Monaco» del Medio Oriente, a spese degli interessi del popolo palestinese e delle nazioni arabe.

Siamo in 3.552.000.000

NEW YORK — Secondo una recentissima statistica delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale nella metà del 1969 aveva raggiunto la cifra di 3 miliardi e 552 milioni di anime.

Intera città occupata

BUENOS AIRES — Un gruppo di guerriglieri ha occupato per alcune ore la città di Garin, 50 chilometri a nord della capitale argentina, ha saccheggiato una banca, ha attaccato una stazione di polizia e si è ritirato dopo avere ucciso un poliziotto.

Polizia contro «hashish»

MONACO DI BAVIERA — La polizia tedesca occidentale ha sequestrato cento chili di «hashish» dopo un inseguimento ad altissima velocità sull'autostrada.

Il tempo fa i capricci mentre si va in vacanza

Forse pioverà sul "grande esodo"

Nuvole e temporali sul Piemonte - Il sole splende solo in Riviera - La prima settimana d'agosto dovrebbe essere bella

Finisce con oggi il mese di luglio e comincia il grande esodo delle ferie d'agosto. Ma pare che il tempo non si curi troppo delle vacanze degli italiani: la giornata è incerta in tutta la penisola, a Torino stamane il cielo era coperto e a tratti pioveva come in pieno autunno.

Anche gli italiani comunque non si preoccupano troppo dell'inclemenza del tempo: lunghe, interminabili colonne d'auto hanno lasciato le città fin dalle prime ore del mattino, dirette al mare o verso i monti. Molti torneranno domenica sera, al termine del week-end; altri proseguiranno invece la vacanza fino al grande rientro dei giorni seguenti il Ferragosto. Dappertutto c'è l'aria festosa della smobilitazione generale.

La giornata non troppo calda e gli scrosci di pioggia facilitano le lunghe ore al volante. Il tempo non dovrebbe cambiare fino a sera: secondo il bollettino meteorologico del ministero della Difesa, su tutte le regioni italiane permane infatti una circolazione di aria umida e instabile.

Agosto comunque dovrebbe iniziare in modo «brillante»: per tutta la prima settimana il tempo si manterrà probabilmente buono, ma non è escluso che intervengano fenomeni temporaleschi, specialmente sulle regioni nord-occidentali. Con la seconda settimana cominceranno le «dolenti note» di un'intensa attività temporalesca. Breve armistizio per Ferragosto, con un gran caldo, superiore ai valori normali. Durante gli ultimi dieci giorni ripresa delle condizioni di variabilità al nord; al sud invece ci sarà ancora una «piena estate», con qualche acquazzone locale provocato dall'eccessivo caldo.

Aosta, venerdì sera.

(v.) Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta, dove anche stamane si sono avute piogge sparse. Villeggianti con l'ombrello a Cervinia, Courmayeur, nelle vallate del Gran Paradiso e del Monte Rosa. Comunque il traffico turistico è in aumento.

La temperatura rimane press'a poco sui valori stagionali: alle 8 il termometro segnava 20 ad Aosta, 10 a Courmayeur, 10 a Cervinia, 1 al Rifugio Torino e —1 a Plateau Rosa, dove nella notte si è registrata una nevicata di pochi centimetri.

Genova, venerdì sera.

(d.) La costa ligure è battuta da un forte vento di grecale che soffia alla velocità di 20 km all'ora. Il cielo è terso e splende il sole. Alle 8 di stamane il termometro segnava 25° a Genova, 23-26 nelle due Riviere. Quasi calmo il mare.

Tagliando del premio

Sig. ______________________

Via ______________________

Città ______________________

Tema: ______________________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « GRANDI E PICCINI ». Le opere devono giungere entro il 5 AGOSTO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte)

La "battaglia per il capoluogo„ continua senza soste

Da stamane a Reggio Calabria un nuovo sciopero di protesta

E' stato proclamato dal Comitato di agitazione al termine della manifestazione di ieri sera davanti alla Prefettura - Fermi gli autobus, chiuse le banche, gli uffici, i negozi - Un arresto e 5 denunce per violenza privata

dal corrispondente

Reggio Cal., venerdì sera.

La protesta di Reggio continua: dopo lo sciopero generale di ieri, culminato con un corteo che si è recato in Prefettura a presentare una petizione, il comitato d'agitazione ha deciso, nella tarda serata di ieri, di proclamare un nuovo sciopero di ventiquattr'ore; numerose auto con altoparlanti hanno fatto il giro della città invitando i cittadini a continuare anche per oggi l'astensione dal lavoro.

Stamane i negozi sono rimasti aperti solo fino alle 10; sono fermi i trasporti pubblici, chiusi gli uffici, le banche, i mercati generali. Nella petizione, presentata ieri al prefetto, dott. De Rossi, c'era una proposta nuova: alternare la sede dell'assemblea regionale, a turno, tra Reggio, Cosenza e Catanzaro.

E' stato inoltre chiesto al prefetto di sollecitare la convocazione dei Consigli comunali e provinciali per discutere gli interventi dello Stato a favore dell'industria, la questione del capoluogo e gli insediamenti turistici. Il dott. De Rossi, ha assicurato che farà tutto quanto è in suo potere per risolvere le questioni tuttora sul tappeto.

Intanto, la squadra mobile di Reggio Calabria ha arrestato il trentasettenne Pasquale Minniti, denunciandolo alla Procura della Repubblica per violenza privata. A piede libero, con la stessa accusa, sono state denunciate altre cinque persone. Il Minniti è indicato come uno di coloro che, nella mattinata di mercoledì, hanno indotto i dirigenti di alcuni uffici cittadini a far uscire gli impiegati ed a chiudere. La sua presenza nel gruppo di dimostranti che girava per gli uffici sarebbe stata notata da alcuni sottufficiali della questura, la quale, nell'aprile del 1967, gli notificò una diffida. In seguito, su proposta del questore, il tribunale di Reggio ritenne di intimare al Minniti una serie di prescrizioni restrittive.

Alcuni capiufficio hanno dichiarato alla polizia di essere stati indotti a chiudere gli sportelli dal tono minaccioso del Minniti e degli altri del gruppetto. Sulla base di queste dichiarazioni è stata formulata l'accusa di violenza privata aggravata.

Ritornando allo sciopero, c'è da dire che non si segnalano incidenti; all'angolo delle vie, come di consueto, la gente discute su quello che potrà essere il futuro di Reggio. Gli otto consiglieri, eletti nella circoscrizione di Reggio, che ieri hanno disertato la seduta del Consiglio regionale (cinque democristiani, un socialdemocratico e due socialisti) parteciperanno stasera a una riunione per un esame generale della situazione. **e. l.**

Il torrente Erro diventa una palude?

Acqui Terme, venerdì sera.

(f. m.) Il torrente Erro, che un esame svolto dal laboratorio provinciale d'igiene ha definito normale, con acque non inquinate, sta perdendo le caratteristiche di un tempo e rischia di trasformarsi in una sterile palude.

Sono scomparse le acque limpide, per cui un tempo l'Erro era famoso, le spiagge, il fondo ghiaioso e pulito, con grave pregiudizio per il paesaggio, i bagnanti e, in particolare, il patrimonio ittico. Tutto questo perché draghe e camion di quattro frantoi, sorti lungo il corso del torrente, prelevano ogni giorno [illegible] di ghiaia e pietrisco, lasciando soltanto il fango.

Accade così di scoprire che sul fondo è stata scavata una fossa di 200 metri per 50, che si trasforma in una palude; oppure è possibile vedere che, per permettere il più agevole passaggio dei camion addetti al trasporto della ghiaia, si è tagliato con una escavatrice il flusso della corrente, provocando alterazioni del paesaggio e strage di pesci, [illegible] in buche di acqua ferma e melmosa.

Le acque non inquinate dell'Erro potrebbero anche servire a salvare il patrimonio ittico della Bormida (il torrente si getta nel fiume nei pressi di Acqui) dove i pesci trovano acque prive di ossigeno, per l'alto grado di inquinamento. Infatti, nel periodo che precede la deposizione delle uova, si può notare come i pesci che ancora resistono nella Bormida cerchino di risalire la corrente dell'Erro, per andare a deporre le uova in acque più pulite e ossigenate. Ma questo non è possibile, in quanto i pesci non riescono a superare gli sbarramenti posti alla confluenza tra i due corsi.

Una sala operatoria in fiamme a Legnano

Legnano, venerdì sera.

(g. m.) La sala operatoria del reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Legnano è stata semidistrutta e un'infermiera ha riportato gravi ustioni in seguito ad un incendio divampato improvvisamente.

Prima di un'operazione, l'infermiera Miranda Marinello, di 24 anni, stava disinfettando i ferri chirurgici in una bacinella colma d'alcool quando il contenitore è caduto a terra ed il disinfettante si è incendiato, sembra per una scintilla provocata dall'urto della bacinella contro il pavimento.

Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Legnano. L'infermiera ha riportato ustioni di secondo e terzo grado guaribili in venti giorni.

NOVARA — Tre giovani ladri d'auto sono stati sorpresi dai carabinieri ed uno arrestato. E' Carlo Acerro, di 28 anni, operaio residente a Magenta, gli altri due suoi compagni, Luigi L. M., di 16 anni, e Nicolò Monterosso, di 18 anni, sono stati denunciati a piede libero.

Sui crinali tra le valli del Po e Varaita

Sorgerà a Paesana un villaggio alpino

Sarà un centro modernissimo, in posizione incantevole dominatrice di tutta la pianura nella zona di Pian Croesio - La valorizzazione turistica della valle e in specie di Crissolo

dal nostro inviato

Paesana, venerdì sera.

Il Pian del Re, là dove nasce il Po. Una frase che si legge in tutti i libri di geografia scolastica, il punto estremo della valle in cui il nostro maggior fiume inizia, esile come un ruscello, il suo lungo percorso per divenire, dopo non molti chilometri, già ricco di acque, di imponente aspetto nei pressi di Saluzzo.

Meta di gite ora facilmente raggiungibile, dato che una strada asfaltata di buon fondo si arrampica sin lassù ad oltre duemila metri, il Pian del Re, con la sua [illegible] appendice della Pian della Regina, è il culmine d'una valle che per le sue bellezze meriterebbe di essere più frequentata dai turisti. Gli alpinisti invece ben la conoscono ed amano, non fosse altro perché da qui si dipartono i percorsi, alcuni facili e comodi, altri ardui e disagevoli, per le ascensioni sul Monviso, l'ardita e maestosa piramide di pietre verdi che domina tutta la pianura piemontese.

Da Torino si può fare il classico percorso per Saluzzo e la valle che dal Po prende nome; oppure attraverso Pinerolo, Cavour, Barge e la Colletta si arriva a Paesana e poi a Crissolo (con le sue piccole appendici laterali di Oncino e di Ostana). La conca di Crissolo si apre proprio ai piedi dell'imponente massiccio ed il paese conserva ancora i suoi caratteri di stazione alpina ancorché insidiato da nuove costruzioni, per fortuna abbastanza celate sui fianchi delle pendici. Ve ne è una che avrà 35 piccoli appartamenti, dotati di molte comodità. Se la moda dei « palazzi » dovesse anche qui prendere piede addio alla bella rusticità dell'ambiente sino ad ora conservato con scrupolo, come ci fa notare il sindaco, Giovanni Curti. Egli ricorda le possibilità ricettive di Crissolo con i suoi 400 letti in alberghi ed altrettanti e forse più in case private. La seggiovia a Tampa Glaset ed i sei skilift hanno dotato il paese di tutti gli impianti necessari per praticare comodamente gli sport sciistici durante l'inverno.

Appena passata Saluzzo ecco Revello, fiera dei suoi forti e del suo castello, ma addormentata in una pigrizia stavica. Poi la vecchia Martiniana e Sanfront che è divenuta una specie di pollaio collettivo attraverso i suoi grandi allevamenti avicoli.

Paesana è l'unico centro in cui si intende fare qualcosa ai fini turistici con buona volontà ed impegno, almeno in un progetto dato che nel settore della ospitalità, invece, non soltanto non si fa nulla, ma anche alcuni vecchi alberghi e ristoranti, almeno localmente noti e di buona fama, hanno chiuso, si dice, per la difficoltà di reperire mano d'opera che sappia il mestiere.

C'è un progetto che merita attenzione ed è quello della valorizzazione di Pian Croesio. Ce ne parla il geometra Ilario Bossa che sino a poche settimane fa ha retto il Comune. A 2600 metri di altezza, raggiungibili mediante una strada già completamente tracciata e per i primi sei chilometri, su 14 del totale, sistemata, comoda, con pendenze che non superano il 5 %, vi sono circa sei milioni di metri quadrati di terreno altamente panoramico, in una conca che domina per ampio raggio la pianura.

Si stanno studiando lottizzazioni che consentano la costruzione di un villaggio alpino in una delle zone più belle di questa parte del Piemonte. Inoltre una strada di allacciamento con Oncino permetterà il ritorno per altra via che quella di salita, mentre è in studio anche un collegamento con Sampeyre e quindi con la Val Varaita.

Ora si tratta di non permettere che la cosa finisca nelle mani della speculazione privata e di far sì che il progetto sia di autentica utilità per i montanari che da un apporto del turismo trarrebbero molti ed attesi vantaggi.

Alberto Vigna

Preoccupazioni per l'insigne monumento

Il chiostro di Sant'Orso in pericolo: il tetto slitta

I puntelli nello storico, bellissimo chiostro di Sant'Orso che minaccia di crollare

dal corrispondente

Aosta, venerdì sera.

C'è viva preoccupazione negli ambienti culturali e artistici della Valle d'Aosta per l'antico chiostro di Sant'Orso: è in pericolo una falda del tetto.

Da parte della Sovrintendenza alle Antichità sono state messe in atto misure precauzionali per evitare che lo slittamento, che è ora di qualche millimetro, aumenti. Ignote per ora le cause, che alcuni vorrebbero fare risalire alle radici del famoso tiglio, vecchio di alcuni secoli, penetrate anche nel chiostro.

Altri pensano che il tetto, ad un solo spiovente senza ancoraggi particolari al muro principale, abbia cominciato a slittare dopo il terremoto di due anni fa.

Robusti puntelli sono stati sistemati nella parte interessata allo slittamento. Altre misure verranno messe in atto per salvare questo monumento del XII secolo, visitato ogni anno da centinaia di turisti stranieri. **i. v.**

Si protesta a Milano per le tremila lire di multa sul « disco »

Milano, venerdì sera.

(c. b.) La notizia della proposta, approvata dalla Giunta comunale, di elevare le contravvenzioni, per sosta vietata in « zona-disco » da mille a tremila lire, ha scatenato le ire degli automobilisti milanesi. L'ondata di protesta contro la decisione dell'assessore ai Trasporti ha fatto giungere in municipio centinaia e centinaia di lettere e di telefonate. Comunque, si tratta per il momento soltanto di una proposta in quanto, com'è noto, prima di ritoccare in modo così sensibile la multa per la sosta vietata, occorre l'approvazione dei competenti organi di tutela e quella di una commissione parlamentare che dovrebbe trasformare tale proposta in legge.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entrerà in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

80 — (continua)

L'inchiesta è sempre ferma e torna ai carabinieri

Lasciano Loano i due ispettori che cercavano la giovane tedesca

Gli investigatori sono tornati in Germania con la valigia e le poche cose abbandonate da Anne Marie Kaiser, che essi ritengono sia stata assassinata

dal corrispondente

Savona, venerdì sera.

Le tracce di Anne Marie Kaiser la ventunenne turista tedesca della quale non si hanno più notizie dai primi giorni dello scorso aprile, si fermano a Loano, in una via del centro. Era il 4 aprile e con lei si trovava un « capellone » che, almeno per ora, non è stato assolutamente possibile identificare.

Luigi Tagliaferri, il titolare della pensione di Loano in cui ha preso alloggio la giovane tedesca

Per questo motivo i due investigatori tedeschi e l'assistente sociale che li accompagnava in qualità di interprete, sono ripartiti ieri per Tubinga. Hanno portato con loro la valigia e gli indumenti che Anne Marie Kaiser ha abbandonato nella camera della pensione del signor Luigi Tagliaferri, il 3 aprile, giorno della sua scomparsa. Saranno consegnati ai genitori della ragazza, della quale potrebbero essere anche (e c'è da sperare di no) gli ultimi ricordi.

L'imbianchino Francesco Burdissò nativo di Cuneo ed attualmente domiciliato a Borghetto Santo Spirito ha ancora riconfermato agli agenti di aver visto la Kaiser il 4 aprile in via Garibaldi mentre passeggiava con un capellone ma non ha saputo fornire altri elementi. In sostanza egli ha ripetuto quanto aveva già detto pochi giorni dopo la scomparsa della giovane al signor Luigi Tagliaferri titolare della pensione « Piacenza » presso la quale la Kaiser si era trasferita il 30 marzo quando i connazionali suoi compagni di viaggio avevano lasciato Loano.

I funzionari della polizia criminale tedesca hanno interrogato numerose persone, hanno compiuto sopralluoghi in tutta la zona, ma quando già pensavano di poter forse risolvere il mistero si sono trovati in un vicolo cieco ed hanno quindi deciso di rientrare in Germania. Non per questo le indagini saranno sospese.

I Carabinieri di Loano, sulla scorta anche degli elementi emersi in questi giorni, continueranno gli accertamenti, sempre confidando che il timore espresso dagli investigatori germanici che la ragazza possa essere stata uccisa si riveli, al più presto, infondato. **n. s.**

Non risulta inquinato

Si può fare il bagno nel lago di Viverone

Biella, venerdì sera.

(p. m.) I bagnanti che, soprattutto nei giorni festivi, gremiscono le spiagge di Viverone, possono continuare ad immergersi tranquillamente nelle acque del lago: il medico provinciale dott. Emanuele Giannuzzo ha confermato che dal punto di vista igienico non c'è, al momento, motivo di preoccupazione.

I già frequenti controlli per accertare il grado di inquinamento del lago, che ha circa sette chilometri quadrati di superficie, in questi ultimi tempi sono stati intensificati. Non vi sono, del resto, scarichi di consistenza tale da costituire un pericolo, e per di più le acque del lago di Viverone (che non ha immissari e nemmeno emissari) per una serie di circostanze hanno un elevato potere di autodepurazione.

Il medico provinciale, per maggior sicurezza, ha fatto recentemente rimuovere un cumulo di rifiuti gettati in una zona deserta, ed ha invitato il Comune a far coprire un breve tratto di un canale di scarico in una località anch'essa non frequentata dai bagnanti.

Il singolare rito di S. Salvatore Monferrato

In viaggio di nozze l'ex prete alessandrino

dal nostro inviato

San Salvatore Monferrato, venerdì sera.

Un matrimonio è stato celebrato nel tardo pomeriggio di ieri nel santuario della Madonna del Pozzo, presso S. Salvatore Monferrato. Due giovani, Renato Sarzano, di 29 anni, e Adriana Zenide, di 32, sono saliti all'altare per ottenere la benedizione sul loro amore e scambiarsi la promessa di fedeltà. Lui, originario di Valenza, indossava uno « smoking », lei, nativa di Occimiano, nel Casalese, portava un lungo abito bianco con strascico e velo. Una coppia come tante altre, ma solo in apparenza. Lo sposo, infatti, fino a pochi mesi fa era sacerdote e sino allo scorso anno vice parroco della chiesa di San Lorenzo, ad Alessandria. Una crisi spirituale — per tre mesi, nell'estate del '69, si chiuse a Roma, in un convento di trappisti, per meditare e decidere sul suo avvenire — lo ha indotto a chiedere la dispensa dai voti e la riduzione allo stato laicale. Il Papa l'ha concessa, ed egli ha così potuto sposare ieri la ragazza che conosceva ancora prima d'entrare in seminario e per la quale ha abbandonato la vita sacerdotale.

La coppia è stata unita in matrimonio da un cugino del Sarzano. Il giovane attualmente lavora a Torino, come rappresentante per una casa editrice. Alla cerimonia, sulla quale è stato mantenuto il più stretto riserbo, e che avrebbe dovuto svolgersi al Santuario della Madonna di Crea, nel Casalese, ma che per ordine superiore è stata all'ultimo momento spostata alla Madonna del Pozzo per evitare pubblicità (la cosa, però, non è riuscita).

Ma se la pubblicità, alla cerimonia non ha potuto essere evitata, per la presenza dei cronisti, qualcosa di diverso si è avuto rispetto ad altri matrimoni di ex sacerdoti celebrati negli ultimi tempi. Renato Sarzano non ha fatto dichiarazioni, non ha avuto prese di posizione polemiche, ha rifiutato qualsiasi commento alla sua decisione. Lo stesso riserbo che, d'altra parte, aveva circondato la crisi dell'ex vice parroco di San Lorenzo; nessuno aveva mai saputo nulla della decisione (maturata dopo una sofferta meditazione) di Renato Sarzano: nessuno scandalo aveva accompagnato il suo abbandono e la sua riduzione allo stato laicale. Appunto per questo l'autorità ecclesiastica ha concesso l'autorizzazione al matrimonio religioso (rifiutata in molti altri casi clamorosi). Fedeli a questo riserbo, gli sposi non hanno neppure voluto rivelare la meta della loro luna di miele. Si sa soltanto che faranno un viaggio in Italia in auto, nulla di più. Ma se Renato Sarzano tace ciò non significa che la sua decisione di lasciare il sacerdozio non celi un lungo travaglio.

Franco Marchiaro

stasera leggiamo

"DUE PUNTI DI VISTA„ DI JOHNSON

Fate l'amore non il "muro„

Come la D., forse sogna l'evasione

Se vogliamo, è soltanto la storia di una fuga di qua dal muro di Berlino. La fuga di una giovane infermiera tedesco-orientale che scappa non tanto perché le dispiaccia il comunismo — benché anche per questo — ma soprattutto per amore. Per amore di un fotografo un po' svagato, che a sua volta sembra prendere sul serio principalmente le automobili, e in particolare la sua spider: finché senza dirselo, irresistibilmente, fino al limite dell'impossibile, s'adopera per far passare la sua donna in Occidente.

La storia di questa fuga all'Ovest è stata scritta da Uwe Johnson nel romanzo *Due punti di vista* (ed. Feltrinelli, lire 2000): un libro ancora una volta non facile, anzi complicato dai giochi strutturali di due vicende parallele: quella di B., il giovane fotografo, e quella di D., l'infermiera (contrassegnati semplicemente con le sole iniziali per tutto il libro): i quali nel romanzo non si incontrano mai, se non nell'ultima pagina, e nelle circostanze meno romantiche e meno prevedibili che si possano pensare.

Vivono ciascuno la propria parte di storia, e il lettore che è il muto testimone degli inganni della sorte, della politica, degli uomini contro di loro vorrebbe aiutarli, ma non può; in fondo non può aiutarli nemmeno l'autore, che li accompagna soltanto, lasciando che le cose succedano e guardandole come attraverso i vetri di un acquario. In effetti B. e D. appaiono talvolta come pesci immersi in un'acqua trasparente che girano, girano, e non possono incontrarsi mai come per un sortilegio.

La colpa, naturalmente, è del « muro ». Uwe Johnson non giudica: certo quella cortina di cemento e di filo spinato non taglia soltanto in due una città; essa divide anche gli animi, le speranze, lo stesso amore: che è, sì, più forte del « muro » come di qualsiasi altra cosa al mondo, ma ne è condizionato, mutato, trasformato e messo alla prova fino al punto che gli stessi protagonisti stentano a riconoscerlo.

B. e D., da una parte e dall'altra del muro di Berlino, vivono le loro vite, si amano, ma giungono persino a dubitare di essersi mai visti. Giudicano la loro relazione da due punti di vista diametralmente opposti: diffidano uno dell'altra, come se la politica potesse avvelenare anche i sentimenti intimi degli individui, oltreché le relazioni fra i popoli.

Cinque capitoli a B., cinque a D.: e Johnson ne approfitta anche per descrivere l'esistenza nelle due Germanie, il consumismo e il socialismo, e si guarda bene dallo scegliere; registra che si fugge dall'Est e non dall'Ovest, che si arriva a sfidare la morte per farlo, ma lascia insoluto il dilemma, non dice se i « due punti di vista » si potranno mai conciliare.

Non siamo in grado di giudicare fino a che punto questo libro possa essere preso a simbolo e sintomo di una realtà, la realtà delle due Germanie di oggi.

Con la sua ottica di artista Johnson vede tuttavia quello che forse i politici non vedono: e cioè che il « muro » più che dividere attira, e insomma unisce: come tutte le difficoltà della vita, stimola i sentimenti e le intelligenze, li sfida a superarle. (Ma anche queste, forse, non sono che congetture: anche il lettore è preso nella pania dei personaggi di Johnson, comincia ad almanaccare con se stesso, in silenzio: come un pesce in un acquario...).

Giuseppe Del Colle

Lo spionaggio industriale

Attenti alla spia nascosta nel sigaro

Poche leggi sono così universali come quella del « massimo risultato con il minimo sforzo ». E' meraviglioso davvero raggiungere in un baleno e con quattro soldi i risultati a cui altri arrivano con anni di fatiche e montagne di denaro, ed è chiaro che successi del genere si possono mietere in modo particolare fra le forze armate e nel campo dell'industria: come dimostra con esaurienti particolari Jacques Bergier in « Spionaggio industriale » (pagg. 247, ed. Bompiani, lire duemila).

Insomma, c'è da spaventarsi sul serio. Quegli aggeggi infernali che sono i registratori possono essere nascosti dovunque, sotto il letto (con rivelazioni piuttosto imbarazzanti) come in camera da pranzo, dietro un quadro o nelle gambe del tavolo, ma anche nell'oliva che vi serve il cameriere del bar, persino dentro un gemello da polso (la miniaturizzazione ha fatto prodigi) o dentro un sigaro. E' gente disposta a servirsi di questi mezzi per ricavare da particolari insignificanti informazioni preziose, ce n'è dappertutto, a montagne: tanto che v'è da stupirsi che esistano ancora sigari autentici, che siano ancora sigari e non trasmettitori clandestini.

Negli Stati Uniti si ottengono registratori direzionali per poche decine di dollari: pare che siano ricercati dai bambini, poiché questi cari frugoletti imparano presto a servirsene per ricattare i genitori. Né costano molto di più quelli impiegati dalle spie industriali, dissimulate sotto i panni del « businessman » importante, dell'« executive » carico di segretarie. Con risultati davvero massimi e sforzo davvero minimo, come ha dovuto constatare ad esempio la grossa società Cyanamid, che in un colpo solo si è vista derubata di segreti che le erano costati anni di studi e, all'incirca, cento milioni di dollari.

Dato interessante: ciò che è fatto è reso, nessun paese industriale che si rispetti può fare a meno delle spie. Ne hanno un'infinità Stati Uniti ed Inghilterra, Urss e Germania. Il Giappone brilla per la sua assenza non essendo di rilievo, come sanno i turisti che nelle vetrine di Tokio hanno visto bottiglie con la scritta « Vermouth italiano » e sotto, in caratteri piccolissimi, « made in Japan ».

L'Italia, per la sua parte, è la bestia nera delle case estere di prodotti farmaceutici, in quanto la nostra legislazione non protegge le invenzioni in materia di farmacologia e batteriologia industriali. Sembra che sia stata proprio questa posizione privilegiata delle spie industriali italiane a spingere le grandi società chimiche americane a circondarsi di sbarramenti elettrificati ed a prendere precauzioni simili a quelle che si usano al Pentagono.

Il libro lascia un'inquietudine sottile, ma insegna molto. Dopo averlo letto, nessun industriale dirà più al portiere consegnandogli il mazzo delle chiavi: « Vada a prendermi la macchina... ». C'è il pericolo che il fedele custode immediatamente si faccia una copia di tutte le chiavi, compresa quella che apre la cassaforte, dove c'è un progetto esclusivo che vale mezzo miliardo.

c. m.

Nove prese in giro di grandi veneziani

Per noi lettori di terraferma, ben radicati in centri urbani sovrappopolati e alienanti, una serie di storie veneziane come quelle che Neri Pozza dà in *Processo per eresia* (ed. Vallecchi, pagine 217, lire 2500) ha già un irresistibile polo di attrazione: l'immagine stessa di una città appunto come Venezia in cui « *i muri marciti* », « *i marmi sporchi e traforati degli empori e dei palazzi* » danno come l'impressione di « *un gioco di corte* inteso *a far da quinte ad una vita fittizia* ». Tanto più se questa Venezia è — come qui accade — una Venezia rinascimentale con i suoi artisti e con i suoi scrittori e con le dispute che tra di questi si accendono: una civiltà esclusivamente letteraria che offre la sensazione di una spensierata vacanza.

C'è — è vero — nel sottofondo l'agitarsi di problemi intellettualistici, l'accavallarsi e lo scontrarsi di teorie e di scuole pittoriche: e c'è soprattutto l'ombra sempre più incombente della Controriforma. Ma sono spauracchi che non incrinano, qui, alla superficie quella giocondità e quella letizia di esistenza programmata come stile di vita, proprio in una di queste storie, dall'Aretino.

Neri Pozza ha tratto spunto da reperti di archivio o da dipinti di particolare suggestione per narrare in piena fantasia nove storie, a cui ha posto come protagonisti sempre uomini illustri, da Tiziano a Tintoretto, da Giorgione a Palladio, alle prese con i propri capolavori. E lo ha fatto con uno spirito irriverente, attento al particolare deformante, alla leggera caricatura; ma con una misura sempre aristocratica. Ne è venuto un libro destinato forse solo ai buongustai della lettura, a chi sa leggere senza fretta, con pazienza e attenzione: ma per questi lettori il profitto è sicuro.

Giorgio De Rienzo

FUGA D'AMORE O TROVATA PUBBLICITARIA?

La rivolta rientrata della bella miss Piemonte

Nel giro di poche ore la trasformazione di Bruna, sotto gli obiettivi dei fotografi: al mattino, nel cortile della caserma dei carabinieri di Candelo, la giovane guarda il padre con aria di sfida: « A casa non torno ». Poi ci ripensa: dito in bocca, momento di esitazione. Infine a casa, nel pomeriggio: è già di nuovo la miss (Foto Moisio)

La ribellione di Bruna Muò è finita. Con una fuga clamorosa per tre giorni era riuscita a sentirsi soltanto una ragazza carina e innamorata, ora è di nuovo Miss Piemonte, aspirante al titolo di Miss Italia. E' stata ripresa nell'« ingranaggio » o, per dirla come il suo "manager" Tony Renzi, « *si avvia verso un luminoso avvenire sulla strada che io le ho spianato* ».

Il suo imperioso rifiuto verso la vita sofisticata, si fa per dire, delle « reginette di bellezza » sembra essere stato considerato oltraggioso da tutti quelli che le sono vicini. E se è comprensibile per l'impresario (che si definisce entusiasta nel mondo dello spettacolo, ma non ha neppure il telefono e vede in lei il suo primo, grosso colpo), non lo è per gli altri che ieri mattina là piangevano quasi fosse morta.

La ribellione è durata da lunedì scorso, quando se n'è andata da Torino sulla macchina di Claudio Bassino che non è regista e impresario ma soltanto caporeparto di tessitura, fino alle 13,30 di ieri, quando nella caserma dei carabinieri di Candelo dove si era presentata spontaneamente, davanti al padre ed alla madre Bruna Muò ha gridato forte, che la sentissero anche in strada: « *Non voglio più tornare a casa* ».

Tony Renzi saltellava nervoso fuori dalla porta. Quando è uscita, si è gettato affannosamente verso di lei e l'ha portata con sé in una macchina a parlare. Forse ha sventolato contratti ed altri fogli firmati, resta il fatto che la donna che è tornata a casa in via Pisacane 55, non era più una ribelle, ma una sorridente aspirante al titolo di Miss Italia; aveva sostituito la tunica macchiata e le calze rotte con un minivestito fresco di bucato assai più consono alla sua dignità di reginetta.

La storia di Bruna Muò non è cominciata come una storia inventata per la gioia della *presse du coeur*, non era pubblicità. Ma adesso che la bella diciannovenne è « rinsavita », per spianarle ulteriormente la strada verso il luminoso avvenire la sua modesta ma sincera avventura serve.

Narrano le cronache come ieri sera, sotto i riflettori del Kursaal di Verbania dove era in corso l'elezione di miss Lombardia, miss Piemonte sia comparsa radiosa e sorridente ed abbia narrato al microfono il suo rapimento, la sua avventura in un castello si specifica del 1400 e la sua liberazione avvenuta alle 9,20 di quella stessa mattina.

E' forse per dimostrare quale tempra d'eroina sia e come quest'avventura non abbia lasciato tracce sul suo ragguardevole fisico, stasera tornerà a Verbania per dare il calcio d'inizio a un incontro di calcio tra le squadre femminili di Parma e Viareggio. Il sorriso è tornato sul volto di Tony Renzi che dice compiaciuto: « *Conosco le altre concorrenti a Miss Italia, Bruna non le vede nemmeno* ».

Tony Renzi ha riavuto il suo robot, ma sulla denuncia del padre nei confronti dell'innamorato della figlia, resta scritto: « *Claudio Bassino l'ha portata con sé, nella sua casa, perché intendevano sposarsi* ». Intendevano, al plurale. E al comandante della stazione dei carabinieri di Candelo, Bruna ieri aveva detto: « *Me ne sono andata di mia spontanea volontà. Non intendo più tornare a casa* ».

Claudio Bassino ora è imputato di ratto. La foto scattata ieri pomeriggio a Torino dove sta seduto tenendo per mano Bruna, forse un po' troppo patetica, sminuisce di molto l'apparente gravità dell'accusa. Erano scappati insieme, proprio per smetterla definitivamente con le foto sui giornali. C'è una lunga bella lettera del giugno scorso di Claudio a Bruna già « professionista » dei concorsi di bellezza. Lui le dice che è disposto a rovinarsi la giovinezza pur di farle capire come sia vuota ed inutile l'esistenza di una « reginetta ».

E su questo suo atteggiamento, in casa della ragazza, si era equivocato: « *E' un esaltato, uno spostato* ». Nessun campanello d'allarme era suonato, quando tre mesi or sono Bruna se n'era andata per raggiungere nella sua casa di Vigliano di Biella l'innamorato. Era andato il padre a riprenderla, senza i carabinieri. Bruna Muò non era ancora miss Piemonte, si trattava « soltanto » di una questione tra padre e figlia. Allora è cominciato il braccio di ferro tra Claudio Bassino e coloro che volevano a tutti i costi Bruna in bikini sulle passerelle.

Lo sprezzo della ragazza per i concorsi è dimostrato dal fatto che l'innamorato ha vinto la sua battaglia, tenendola, a poco più di ventiquattr'ore, dalla elezione a miss Piemonte.

Non è ufficiale e le fotografie non lo ritraggono mai, ma sembra che se ne sia stata tranquilla in una cascina della frazione Sobrano di Vigliano, tra piante di frutta, a giocare con la sorellina dell'innamorato, in compagnia di quelli che sperava diventassero presto i suoi suoceri. Lei non l'ha detto, forse per paura di comprometterli.

Bruna attendeva l'arrivo del padre, come l'altra volta. Doveva essere una questione tra loro. Aveva dimenticato di essere miss Piemonte. Così sono arrivati i titoli sui giornali e l'impresario con in mano i contratti. « *Pensa quante ragazze* — le hanno detto mentre la rimettevano sul trono di reginetta — *vorrebbero essere al tuo posto* ».

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALVARO GILI

Tempestata di domande dalla Difesa

Linda racconta le orge nel ranch

I tumultuosi amori collettivi della satanica « famiglia » - « Penso che la mia personalità sia stata alterata dall'uso delle droghe »

(Segue dalla 1ª pagina)

La spiaggia era completamente deserta. Fu allora che, abbandonandomi a lui, gli rivelai che ero incinta ».

« *Incinta di Manson?* » *ha chiesto il procuratore Bugliosi.*

« No, di un altro » *ha detto Linda; e per la prima volta la si è vista arrossire. Il bimbo è nato quest'anno, in marzo, e si chiama Angelo.*

A questo punto ha fatto ingresso nel dibattimento la parola «stupefacenti» di cui non si era ancora parlato. Linda ha cominciato con il dire che, partiti i poliziotti, si trattenne ancora sulla spiaggia con Manson. Fumarono insieme una sigaretta alla marijuana.

Ha cominciato il pubblico ministero, Vincent Bugliosi: « *Penso che non fosse la prima volta che fumavate marijuana, vero?* ».

« No certo — ha risposto Linda —. Ne fumavamo sovente, al ranch. Tutte le volte che facevamo all'amore, da soli o tutti insieme, giravano sigarette alla marijuana ». *(Linda fa sovente uso della parola di gergo « pot »).*

Bugliosi ha incalzato: « *Lei sa che cosa è l'Lsd?* ».

« Certo, che lo so ».

« *Ne ha mai preso?* ».

« Mi pare di aver fatto una cinquantina di viaggi. *(La ragazza anche in questo caso adopera la parola « trip », che significa appunto « viaggio » ed è l'espressione abituale nell'ambiente dei drogati per indicare l'effimera evasione dalla realtà procurata dalla droga).*

« *Cinquanta volte? Allora ha cominciato presto. Ora ha soltanto ventun anni* ».

Con la massima disinvoltura, Linda ha spiegato: « Ho cominciato che avevo sedici anni. In media facevo dieci viaggi all'anno ».

« *Ha mai visto Manson prendere l'Lsd?* » *ha chiesto ancora Bugliosi, ma Linda non ha fatto in tempo a rispondere. L'avvocato Irving Kanarek, difensore di Satana, si è alzato per chiedere che la domanda venisse cancellata dal verbale, come se non fosse mai stata pronunciata, ed il giudice una volta tanto gli ha dato ragione.* « Obbiezione accolta! » *ha detto il giudice Holder, e Kanarek si è riseduto con un sorriso di soddisfazione.*

Un altro momento scabroso si è avuto quando la supertestimone ha raccontato come venne evitato l'assassinio di un'altra persona. Si trattava di un attore che tempo prima aveva incontrato casualmente la ragazza in casa: « Mi aveva presa in macchina mentre facevo l'autostop. Era un tipo molto gentile: infatti mi portò in casa sua, mi diede da mangiare, bevemmo qualcosa e poi facemmo all'amore tutta la notte. La mattina dopo ci salutammo e non l'ho più rivisto ».

Ora è la volta della difesa. Comincia la « cross examination ». L'avv. Kanarek fa il suo ingresso tonante gridando « Tutte fantasie! », poi cede il posto al suo aiutante Fitzgerald, che subito si butta sull'argomento della droga.

« *Perché prendevate tutta quella roba?* ».

« Esclusivamente per rendermi conto di Dio » *è stata la stupefacente risposta.*

« *E' stata riuscita nel vostro intento?* ».

« Devo confessare che mi sono reso conto in seguito che per scoprire Dio non sono necessari né il peyote né lo Lsd ».

« *Pensa che tutte queste sostanze abbiano alterato la sua personalità?* ».

« Penso proprio di sì ».

Fitzgerald ha poi interrogato Linda sull'orgia già descritta due giorni addietro: «*Con chi avete fatto l'amore?*».

«Ricordo di averlo fatto con Leslie e con Tex, tutti e tre assieme, poi con Snake *("serpente")*. C'era anche Clem, e fece l'amore con me ».

« *Fu un'esperienza piacevole?* ».

« Sì, penso di dover dire che fu una cosa piacevole ».

(Notiziario *Associated Press, France Presse, United Press, Ansa*) a cura di

Carlo Moriondo

Non c'è difesa dice il Pentagono alla bomba spaziale

WASHINGTON, venerdì sera

La bomba spaziale russa che ha orbitato attorno al globo questa settimana è considerata da alcuni strateghi come la risposta dell'Unione Sovietica alla realizzazione da parte dell'America di un sistema missilistico antibalistico.

Non vi è alcuna difesa contro una bomba spaziale, si osserva al Pentagono, e tutto fa ritenere che i sovietici ormai la posseggano. (Ap)

Dopo la maturità, la scelta della carriera

Scuola per i managers dell'industria moderna

Una perfetta corrispondenza fra studio e lavoro - Corsi di due, tre o cinque anni secondo il tipo di specializzazione

Gli esami di maturità sono appena terminati e già si pone ai giovani promossi la necessità di scegliere il loro indirizzo di studi universitari. Molti hanno preso una decisione da tempo, ma per parecchi altri questo periodo è un susseguirsi di incertezze e ripensamenti. Ciò talvolta dipende dal fatto che essi ignorano alcune delle possibilità che gli si offrono.

Non tutti sanno, ad esempio, che funziona a Torino, accanto alle tradizionali facoltà, un corso di studi a livello universitario decisamente orientato al futuro: si tratta della Scuola di Amministrazione Industriale, che si propone di creare nuovi managers per l'industria italiana. Essa riesce agevolmente ad inserire nelle imprese i suoi allievi, già corredati di quel bagaglio tecnico-pratico che solitamente manca a chi esce da una facoltà universitaria: grazie a questo, i giovani vanno per lo più a far parte degli alti quadri delle aziende e raggiungono con relativa facilità posizioni direzionali.

La scuola, che ha la sua sede in via Ventimiglia nel parco di Italia '61, è stata fondata 13 anni fa per iniziativa del prof. Pacces, il quale ne è ancora direttore. Quest'anno gli allievi erano 1350: un numero considerevole ma ancora insufficiente a soddisfare le sempre crescenti richieste delle industrie. Così gli studenti hanno la certezza di ottenere un impiego, alla fine del corso: la segreteria mantiene a tale scopo i contatti con le aziende, ma spesso gli stessi direttori del personale partecipano alle sessioni d'esame e si scelgono i futuri collaboratori.

Proprio per questa perfetta corrispondenza fra la scuola e il lavoro, la struttura e l'attività di studio sono adeguate alle domande delle imprese. Quelle di medie dimensioni richiedono uomini per la direzione amministrativo-commerciale: alla formazione di questi provvede il primo biennio della scuola, al termine del quale i giovani conseguono un diploma universitario. Le grandi imprese differenziano progressivamente la funzione amministrativo-commerciale in direzioni speciali per la organizzazione e il personale, la finanza, la mercatistica, il controllo della produzione: la formazione degli specialisti in ciascuna di queste direzioni è data dai corsi di specializzazione del terzo anno. Per chi poi vuole andare a far parte degli alti quadri dirigenti delle grandi imprese, c'è un successivo corso biennale di laurea, al quale si può accedere dopo il terzo anno.

Anche la Scuola di amministrazione industriale ha avuto la sua contestazione. Ma è stata una contestazione tutta particolare, tesa soltanto verso miglioramenti tecnici nel piano organizzativo dei corsi. Alla stesura di tale piano ha collaborato un gruppo di giovani eletti dall'assemblea: ma del resto tutto il lavoro all'interno della scuola è fatto nella piena collaborazione fra studenti e professori. L'esame tradizionale è praticamente superato: già nel corso dell'anno gli allievi svolgono lavori di gruppo sotto il diretto controllo degli assistenti e numerosi seminari: in essi si arriva a ricostruire — quasi come in un gioco — il Consiglio di amministrazione di una società e a risolvere i problemi economici e produttivi facendo anche uso del calcolatore elettronico. **s. sart.**

Da domani in ferie

Treni straordinari, molti dirottamenti su strade e autostrade

Una scena che si ripete: l'assalto ai treni a Porta Nuova

Da domani la maggioranza dei torinesi è in ferie. Chiuse le grandi fabbriche, ridotti molti servizi pubblici, saracinesche abbassate per i negozi: la città entra nel periodo della stasi estiva.

Le biglietterie di Porta Nuova sono prese d'assalto. Come tutti gli anni stasera si assisterà ad una vera lotta per un posto sui treni del mare e del Sud. Valigie, bambini e anche qualche adulto entrano nei vagoni dai finestrini.

Dopo le ferrovie, le strade. La polizia e i carabinieri hanno predisposto un pattugliamento intenso e hanno predisposto parecchi dirottamenti per evitare il più possibile le interminabili code e i tamponamenti. L'Automobile Club ha anche lanciato un appello perché chi può non usi la macchina domani e domenica.

Ecco i treni straordinari per i giorni del grande esodo. Oggi: Torino part. 21,30 per Reggio Calabria, con carrozze per Palermo e Siracusa. Torino part. 18,05 per Roma: rapido, senza prenotazione obbligatoria. Torino part. 21,01 per Lecce.

Domani: gli stessi treni previsti per il 31 luglio ed inoltre: Torino Porta Susa part. 6,23 per Venezia; Torino Porta Nuova part. 22,06 per Trieste (a Milano ferma alla stazione di Porta Garibaldi). E' previsto anche un treno rapido da Roma (part. 6,28) in arrivo a Porta Nuova alle 14,57. Domenica: gli stessi treni previsti per il 31 luglio ed inoltre: Torino part. 9,05 per Roma. E' addirittura in servizio il rapido straordinario in partenza da Roma alle 8,36 per Torino.

Cavallermaggiore: l'assurdo delitto nella cascina

Il giovane ucciso temeva un folle gesto del padre

Antonio Dolce aveva confidato una settimana fa i suoi timori a un amico - E' stato colpito quando si è steso per dormire; poi il padre lo ha coperto, è rimasto alcune ore seduto accanto al cadavere - All'alba sale nella sua stanza e si impicca

Antonio Dolce, 24 anni, e il padre che lo ha ucciso

Il dolore per la morte della moglie ha fatto uscire di senno l'uomo che, ieri notte a Cavallermaggiore, ha ucciso il figlio fracassandogli la testa con un'ascia, e poi si è impiccato. «*Da quando è rimasto vedovo non è più stato lo stesso: era strano, chiuso, scontroso*» dicono i vicini di casa cercando di spiegare il tragico gesto.

Giuseppe Dolce, 68 anni, aveva perso la moglie Anna Rosso sei anni fa. Nella cascina di Cavallermaggiore era rimasto solo con il figlio Antonio, che ora aveva 24 anni. L'uomo si occupava di tutto in casa: faceva la spesa, cucinava e puliva i pavimenti. Aveva sostituito nelle faccende domestiche la moglie scomparsa con una cura scrupolosa.

Da sei anni Giuseppe Dolce viveva così segregato: usciva raramente, non frequentava né amici né parenti. Non aveva problemi economici: era proprietario di 40 giornate di terreno che affittava a mezzadria e che gli davano una discreta rendita. Anche il suo cascinale rivela un certo benessere: è piuttosto grande, a due piani. Forma una L chiusa, da un lato, dall'orto, e dall'altro da un magazzino che affittava a un commerciante, Francesco Casale, 30 anni.

Del figlio, Antonio, tutti parlano bene, ma fanno capire che era un tipo un po' strano. Non voleva occuparsi della sua terra, aveva preferito lavorare, prima come ambientatore di negozi e di bar, poi si era impiegato alla Stars di Villastellone, una fabbrica di volanti. Aveva fatto le elementari, poi aveva abbandonato gli studi. Solo recentemente, finito il militare, si era iscritto a un corso di aggiustatore meccanico.

Era un ragazzo timido, ma che amava stare in compagnia e scherzare con gli amici. La sua passione erano le bocce: aveva vinto anche alcuni tornei. Aveva sempre la costante preoccupazione del padre. «*Non sono tranquillo* — aveva detto una settimana fa ad un amico — *non vorrei che un giorno facesse qualche pazzia*».

E i timori di Antonio Dolce si sono trasformati, ieri notte in una tragica realtà. Secondo i primi accertamenti, la follia del padre è esplosa fra mezzanotte e l'alba. Antonio è ritornato dal lavoro alle 23,30, ha bevuto un amaro, poi si è avviato verso casa. Da questo momento si possono fare soltanto ipotesi. Probabilmente ha fatto uno spuntino, poi si è buttato sul letto della cucina, dove dormiva, in pantaloni e canottiera.

Qui il padre lo aggredisce con un'accetta, uccidendolo, poi, come preso da compassione, gli copre il volto insanguinato con una camicia. L'accetta cade a terra. L'uomo, sempre in preda al furore, resta per alcune ore solo in casa, accanto al cadavere del figlio. Poi prende l'estrema decisione. Scrive un cartello: «*Avvertite i carabinieri: ci sono dei morti in casa*». Lo mette sulla porta del magazzino. Sale al primo piano, nella camera che era stata sua e della moglie e si uccide. Qui i carabinieri lo hanno trovato ieri mattina, con una corda di canapa, appesa al soffitto, che gli stringeva il collo.

Sono lievi i danni per l'incendio da Bertone

Minori di quanto si era temuto in un primo momento i danni provocati alla carrozzeria Bertone dall'incendio divampato ieri pomeriggio. Le fiamme si sono sviluppate in un capannone dove è depositato materiale che è andato distrutto. Non sono stati coinvolti, invece, né il fabbricato, né il nuovo impianto di verniciatura in fase di avanzata costruzione. Il danno accertato stamane si aggira sui 6-7 milioni.

MATURITA': esposti stamane altri risultati

In tutte le scuole si lavora per concludere gli scrutini. I ragazzi sono impazienti: molti si presentano in segreteria ogni mattina, quelli che sono già in vacanza telefonano per conoscere i risultati delle prove. Stamane ne sono stati esposti altri.

Maturità tecnica (periti aziendali e corrispondenti in lingue estere) — Istituto Santorre di Santarosa, Commissione III: presidente, prof.ssa Calano, Classe V diurna: 27 candidati, 7 respinti. L'alunno migliore è Ivana Castagno, 44/60. Dei 14 privatisti, 5 sono respinti. La più brava Vittoria Mantino, 42/60.

Istituto tecnico industriale internazionale, parificato. Commissione presieduta dalla prof.ssa Fossa. Sezione A diurna: alunni 21, nessun respinto. I migliori: Enrico Sacco, 57/60; Valerio Marchetto, 56; Natale Monticone, 55; Giovanni Comiso e Fernando Drusetta, 54; Valter Vighetti, 52; Giorgio Roddo, Franco Trivero, Rocco Bonetti e Giuseppe Scrimieri, 50.

Commissione XX: presidente prof. Antonuzzi. Classi A e B unificate: alunni 75, tutti promossi. I più bravi: Renzo Obertino e Bruno Volpe, 54/60; Rocco Picuccio, 53.

Istituto tecnico Peano per elettronica industriale, Commissione presieduta dal prof. Cesare Mussini: alunni 42, respinti 5. I migliori: Marco Sbaiz, 54/60 e Franco Lodi, 52.

Stamane in una casa di via Sommariva

S'avvelena davanti alla moglie che ha chiesto la separazione

L'uomo, 25 anni, non lavorava, viveva alle spalle della donna (sposata quando aveva 18 anni) - La giovane costretta a lavorare in fabbrica per mantenere i loro 2 figli - Dice: «Era sempre ubriaco, da 2 mesi era sparito»

Antonina Reale: «Mi ha portato via anche il televisore»

Un uomo ha tentato il suicidio, stamane, disperato perché la moglie voleva separarsi. Ha preso due boccette di sostanze tossiche e le ha bevute, tutte d'un fiato, davanti agli occhi della donna sbalordita. E' stato subito soccorso e portato alle Molinette: guarirà in pochi giorni.

Giovanni Tommasi, 25 anni, abita in una casa vecchia e modesta in via Sommariva n. 4 con la moglie, Antonina Reale, 23 anni, e due bambini: Ezia, 4 anni, e Ivan, 18 mesi. I due si sono sposati 5 anni fa, quando Antonina era ancora una ragazza, e presto il loro matrimonio si è rivelato un fallimento.

Era sempre disoccupato, e non poteva provvedere alle più elementari necessità dei suoi. Quando sono nati i bambini la moglie ha dovuto trovare un lavoro, per mantenere la famiglia. Ha condotto per anni una vita estenuante: aveva impieghi saltuari, e, la sera, doveva accudire ai figli.

«*Mio marito non mi dava mai nulla* — racconta —. *Tornava a casa la sera tardi, spesso era ubriaco. Mi chiedeva continuamente dei soldi e se non glieli davo lui rubava tutto quello che trovava nell'alloggio e andava a venderlo. Quando arrivavo dal lavoro non ero mai sicura di trovare ancora la cucina elettrica al suo posto. Mi ha portato via persino il televisore*».

I litigi fra i due si sono fatti sempre più frequenti, finché, due mesi fa il Tommasi è sparito. «*Io non l'ho denunciato per abbandono del tetto coniugale perché, in fondo, è mio marito* — dice Antonina —. *Non volevo rovinarlo*». Rimasta sola, coi due figli, la donna ha dovuto trovare un posto fisso. E' andata a lavorare alla Fiat come operaia. Lasciava i bambini a casa di un'amica.

Era una vita faticosa, ma finalmente tranquilla, senza più discussioni e litigi. Ma ieri sera il marito è tornato. «*Ho sentito bussare alla porta e me lo sono trovato davanti* — racconta —. *E' stato un colpo per me: la pace era finita. Non ho voluto farlo entrare. Abbiamo litigato: lui si è messo a gridare e a implorare. Alla fine ho ceduto e gli ho aperto la porta*».

Stamane la discussione è ripresa più violenta. «*Quando gli ho detto che volevo separarmi* — continua Antonina —, *sembrava impazzito. Ha fatto una scenata terribile, ad un certo momento ho anche avuto paura. Poi se n'è andato dicendomi che scendeva in cantina. E' tornato poco dopo con due boccette in mano. Le ha aperte e le ha bevute. Io sul subito non ho capito, poi mi sono resa conto che aveva preso del veleno. Mi sono messa a gridare per chiamare aiuto*».

E' arrivata un'ambulanza che ha portato d'urgenza l'uomo al pronto soccorso delle Molinette. I medici hanno constatato che aveva ingerito sostanze tossiche e gli hanno fatto una lavanda gastrica. Ora le sue condizioni non sono preoccupanti.

Giovanni Tommasi, 25 anni

Licenziato dal lavoro un sedicenne scompare

A Chieri - Ha preso la liquidazione e il costume da bagno

Rocco Abbinante, 15 anni

Licenziato, un ragazzo è scomparso da casa dopo aver ritirato i soldi della liquidazione. Rocco Abbinante, 15 anni, abita a Chieri, via Broglia 1, col padre Michele, 40 anni, la madre Pulcheria Curione, 44 anni, e i fratelli Vito di 20 anni, Pasquale di 11 e Rosanna di 5. Originaria di Gioia del Colle, in provincia di Bari, la famiglia si è trasferita in Piemonte da due anni. Prima il padre aveva trovato lavoro a Villafranca, poi a Pessione, quindi a Chieri, alla Cartotecnica.

Rocco, terminate lo scorso anno le medie, aveva trovato un impiego alla ditta Fustellarco. Dopo venti giorni era stato mandato via.

Venerdì scorso il ragazzo è andato a ritirare la liquidazione: 30.300 lire, poi è tornato a casa, e in una borsa ha messo alcuni vestiti, tutte le sue foto e i documenti compreso il libretto di lavoro. Ha preso anche un paio di pinne e il costume da bagno.

Morto a 80 anni l'ex assessore Mario Enrico

E' morto stamane per attacco cardiaco nella sua casa di via Moncalvo 38 l'ex assessore comunale democristiano Mario Enrico. Aveva 80 anni, era una figura molto nota nel mondo sindacale e politico. Operaio, prese parte ai primi movimenti sindacali cattolici, fu presidente del circolo della Gioventù cattolica, antifascista. Dopo la liberazione ricoprì fino al '48 la carica di segretario della Camera del Lavoro (unitaria), poi del sindacato dei metalmeccanici della Cisl. Eletto consigliere comunale nel '51 e nel '56 fu per nove anni assessore alla statistica e al lavoro.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Via Di Nanni	Corso [illegible]	Via S. Secondo	Via Porpora	Corso R. Parco
zucchini	120	180	130	130	150	100	140
carote	150	[illegible]	200	180	180	150	140
cipolle bianche	70	150	100	100	150	100	110
pomodori	80	150	250	150	150	200	100
melanzane	100	140	80	150	200	150	120
patate	60	70	60	80	100	80	100
lattuga insalata	300	250	—	150	250	200	100
peperoni	200	250	500	350	400	400	250
pesche	65	120	150	180	150	150	120
albicocche	180	150	180	200	200	200	120
olio oliva (litro)	800	850	700	880	850	780	850
olio semi	300	320	300	350	350	325	300
burro	1300	1450	1500	1400	1500	1400	1250
FORMAGGIO							
padano	1500	1700	1800	2000	1800	—	1350
stracchino	800	800	1000	900	1000	850	850
PESCE							
muscolo	300	300	500	300	300	300	300
arselle	150	300	250	200	250	300	300
sarde	250	300	350	300	350	350	300
alici	250	300	350	400	350	300	350
CARNI							
pollo	590	800	880	800	880	840	800
testina	500	450	—	—	—	—	—
lesso	700	880	—	—	—	—	—
trippa	800	650	—	—	—	—	—

Mercati Generali (prezzi al kg) — Ieri sono diminuiti: carote 115, cicoria 70, cipolle [illegible], cipolline 120, indivia 120, lattuga cappuccio 180, lattuga romana 80, melanzane 80-90, pomodori 70-120, pesche 60-140 e soprattutto fagiolini «meraviglia» 120, peperoni 350-450, albicocche 120-130, meloni 95. Sono invece aumentati i prezzi dei fagioli freschi 220, insalata scarola 100 e uva bianca 270.

Mercato del pesce (prezzi al kg) — Sogliole 400, sardine [illegible], [illegible] 750, [illegible] 180, palombo [illegible], calamari 700, trote 950, tinche 850. Oggi consigliamo le acciughe (300) e il tonno [illegible]. Soprattutto quest'ultimo pesce è a buon prezzo ed è molto conveniente per le famiglie.

Per il marito in città

Contro zanzare e moscerini comprate in farmacia i fazzoletti detergenti con insettifugo. Sono profumati gradevolmente e costano da 450 a 600 lire.

Se restate in casa — Ascoltate «This girl's in love with you», un disco con 10 rythm and blues di Aretha Franklin (lire 3000).

Se uscite — Il film «Gli sciacalli del colonnello Strasser», avvincente lotta per assicurarsi uno scienziato (Astor, L. 1000).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Processo a due giovani ed una ragazza accusati di aver sfruttato una sedicenne

L'udienza di stamane è cominciata con l'interrogatorio dell'imputata - Stasera la sentenza

Due giovani ed una ragazza sono accusati di aver spinto una sedicenne sul marciapiede. Il processo è cominciato stamane alla sessione feriale del tribunale (pres. Capirossi, p. m. Marchante, canc. Castelli). Gli imputati sono Michele Di Monte, 22 anni, via Verdi 33; Salvatore Mandarano, 30 anni, via Bonelli 4; Rosetta Macaluso, 18 anni, via Foà 36 bis. La sfruttata, Incoronata [illegible] Costantini, era giunta da Potenza nel novembre dell'anno scorso.

Secondo l'accusa, avrebbe incontrato in una sala da ballo la Macaluso che le propose di «lavorare» con lei. Dopo qualche giorno le presentò il Mandarano e poi il Di Monte, al quale la Costantino era costretta a versare tutti i soldi guadagnati con i clienti. Il Di Monte ed il Mandarano devono anche rispondere di avere favorito e sfruttato la prostituzione della Macaluso. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Dal Piaz, Gentili Insabato, Manini, Molletti e Varano.

Rosetta Macaluso, capelli biondi raccolti sulla nuca, gonna e golf bianchi, è stata interrogata per prima dal presidente dott. Capirossi. «*Ero separata da mio marito* — ha detto — *e vivevo sola. Un giorno ho incontrato il Mandarano che mi ha proposto di scendere in strada. Ho accettato: alla sera gli consegnavo tutti i soldi, dalle 25 alle 30 mila lire. Per me non tenevo neppure una lira: lui mi dava mille lire al giorno per il pranzo e la cena. Se avevo bisogno di comperare qualcosa per me, dovevo rivolgermi a lui. Una volta mi portò a Novara e in quell'occasione litigai con un cliente che mi gettò fuori dalla sua macchina. Il Mandarano non c'era, io mi offesi perché non mi era stato d'aiuto e lo lasciai. Nel frattempo lui mi aveva presentato ad un amico, il Di Monte, e me ne innamorai. Vivevamo tutti nell'alloggio del Mandarano. Verso la fine di novembre il mio ex amico portò in casa la Costantino, e la convinse a "lavorare" come facevo io*».

Presidente — L'accusa dice che fu lei a conoscere la Costantino ed a proporle di cercare clienti.

Imputata — *No, nego di averla indotta a prostituirsi e di averla sfruttata. In casa vivevamo sempre con le mille lire che mi passava il Mandarano. Fu lui a convincere la Costantino.*

Presidente — Quali rapporti c'erano tra lei e la Costantino? Parlavate del vostro mestiere?

Imputata — *No, facevamo solo discorsi casalinghi. Per il resto non ci dicevamo nulla.*

E' stata molto precisa nell'accusare i due giovani di averla sfruttata, ma ha negato che il Di Monte la picchiasse e la minacciasse. Il processo prosegue con l'interrogatorio degli altri due imputati, poi il tribunale sentirà la minorenne. Questa sera la sentenza.

temperatura di oggi

massima +26,7
minima +17,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 18,6; ore 8, 18; pressione 740,4; umidità 84%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità discreta, venti deboli, temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima 26,2; minima 17,1; ore 8, 19,7.

Sindacalista sospeso sciopero alla Nebiolo

Dopo le ferie nuovo orario per gli impiegati Fiat

Alla Nebiolo ieri gli operai hanno scioperato per protesta contro la direzione che non ha revocato la sospensione di un giorno inflitta al dirigente sindacale Gandossi. Nello stabilimento di Settimo i lavoratori hanno bloccato la produzione per un'ora.

FIAT — I sindacati Cisl, Cgil, Uil e Sida hanno inviato una lettera all'Unione Industriale per chiedere un nuovo incontro con l'azienda allo scopo di definire l'orario di lavoro degli impiegati. I sindacati proponevano di anticipare l'uscita di mezz'ora il venerdì sera, l'azienda sosteneva l'utilità di anticipare l'uscita il venerdì di 15 minuti e di posticipare l'entrata il lunedì mattina di 15 minuti.

Non essendo stato trovato un accordo la Fiat, valendosi di una facoltà prevista dal contratto, a partire dal 24 agosto applicherà l'orario da essa proposto.

ABARTH — E' stato raggiunto l'accordo per miglioramenti normativi e salariali. Fra l'altro è stato riconosciuto ai delegati di reparto il diritto di intervenire nelle controversie per i tempi di lavoro.

SALPI — Ieri c'è stato uno sciopero di 4 ore. La protesta proseguirà fino a martedì, giorno in cui è stabilito un incontro tra direzione e sindacati per decidere sul premio di produzione e le qualifiche.

SIDA — Il sindacato ha aperto altre due sedi: a Rivalta in via Fossano 4/4, a Torino in via Sempione 166.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

dalle vacanze

È proibito passeggiare in bikini

« Sono il sindaco di una delle maggiori località balneari della Riviera dei Fiori alle prese con i mille problemi comunali ai quali quest'anno si sono aggiunti, in modo quasi drammatico, quelli dell'inquinamento del mare e del rifornimento idrico. Ma non basta. Alcuni giorni fa sono stato richiamato dalle autorità prefettizie perché le bagnanti (moltissime sono straniere) girano sul lungomare e per le strade in bikini.

« Sono stato invitato a far intervenire i vigili urbani perché multino questa incivilità. Mi domando: è possibile che nel 1970, con le edicole che traboccano di pubblicazioni oscene si sveglia intervenire perché una donna che è sulla spiaggia sotto lo sguardo di ogni passante anche del lungomare debba rivestirsi quando rientra in albergo o sotto la tenda?

Il mondo va avanti, nessuno più si scandalizza davanti ad atteggiamenti e abiti ormai comuni a tutte le località balneari. La stessa Spagna che fino a poco tempo fa bandiva il due pezzi dalle proprie spiagge, da alcuni anni ha lasciato la massima libertà ai turisti che girano per i paesi in costume e in mini sotto gli sguardi compiacenti dei carabineros.

« Per non parlare della Jugoslavia che ha favorito l'instaurarsi di colonie di nudisti provenienti da ogni parte d'Europa e anzi ha dato disposizioni ai severi poliziotti slavi perché tutelino la « privacy » dei turisti. In Italia come sta succedendo? Ogni anno troviamo qualche novità per perdere villeggianti e, di conseguenza, valuta estera? ».

Un sindaco democratico

I taxi di Porta Nuova

« Parliamo anche di chi torna in treno dalle vacanze di piccolo cabotaggio. Arrivando a Porta Nuova dopo le 22 i taxi sono quasi introvabili. Alle volte occorre sostare pazientemente anche mezz'ora prima di poter salire su un mezzo. La sistemazione a tramezzo avrebbe dovuto portare un po' d'ordine e un po' di disciplina; purtroppo la mancanza di un Vigile annulla qualsiasi beneficio della citata istituzione.

« I viaggiatori invadono la sede riservata ai taxi mentre dovrebbero rimanere sul marciapiede. Il fatto mette in difficoltà i tassisti che sono costretti a pericolose manovre per non investire le persone. Lo spettacolo è impressionante; si assiste a scene selvagge, assalti ai taxi in corsa, valigie che volano in aria, spintoni, insulti, grida.

« La città dell'auto, si presenta senza taxi appena si arriva! Nelle altre città il taxi si trova subito, si sale comodamente, e tutto avviene con la massima naturalezza e speditezza.

E. Rossi

Il mercato di Avigliana

« Siamo un gruppo di massaie abitanti nella parte storica di Avigliana; ci rivolgiamo a Voi come ultima speranza. Intervenite presso le autorità affinché il nostro mercato del giovedì mattina (con più di 1000 anni di vita) continui sulla piazza Conte Rosso, come sua tradizione.

« Presentammo sottoscrizioni in suo tempo alle autorità competenti, ma purtroppo giovedì 23 luglio si è svolto solamente sulla piazza del Popolo, obbligandoci così, con bambini e borse cariche della spesa, a percorrere 1 km di strada statale, senza panchine, mentre avevamo la piazza Conte Rosso fuori da ogni pericolo e comoda per tutta la cittadinanza.

« In Torino, come in tutte le città, aumentando la popolazione, si creano mercati rionali; perché noi non potremmo conservare il nostro, mentre sull'altra piazza potrebbe continuare con il mercato del lunedì istituito dalle autorità e funzionante da più di un anno, comodo per l'altra parte della popolazione? Fiduciosi, ringraziamo ».

Seguono le firme

donne confidenziale

ricetta del giorno — *Peperoni crostati*

Fate arrostire un po' sulla griglia i peperoni per togliere la pellicina esterna. Lavateli, asciugateli e apriteli per togliere i semi e le pellicine bianche all'interno. Tagliateli poi a strisce di due o tre centimetri. Tritate grossolanamente una dozzina di olive, dei capperi e sei acciughe. Ungete una pirofila e disponete sul fondo uno strato di peperoni, che cospargerete con una parte del trito di olive, capperi e acciughe. Ripetete gli strati, bagnandoli con olio, fino ad esaurire gli ingredienti. Finite con uno strato di peperoni cosparsi con pangrattato, bagnandolo con altro olio. Passate la pirofila in forno caldo, finché si formi una crostina dorata.

In ferie con il bebè

Il bimbo ha particolari esigenze: ecco che cosa gli occorre per un viaggio confortevole ed un soggiorno tranquillo

Quando il bebé parte per un viaggio le cose che gli occorrono, si sa, sono innumerevoli: dal biberon alla spazzola personale, dal seggiolino alla tazza, al suo carillon preferito. Ad assicurare anche al più piccolo della famiglia una vacanza tutta « confort » ha pensato la casa Chicco, specializzata in prodotti pediatrici. Ed ecco una serie di suggerimenti in proposito: per aver maggiori delucidazioni basterà rivolgersi in farmacia o nei negozi specializzati in articoli per l'infanzia.

Per evitare, nella confusione della partenza, di dimenticare tutte le cose utili al bebé, sarà bene raccogliere l'occorrente in un'unica borsa, sempre pronta anche per le uscite più brevi. La valigetta Chicco è una elegante concretizzazione di questi suggerimenti: in plastica lavabile, con tasca interna, contiene le cose utili predisposte nella posizione più comoda per raggiungerle.

Singolare ed a più usi anche la « valigia fasciabebè » che non solo contiene gli indispensabili prodotti per pappa e toelette ma, all'occasione, si trasforma in un pratico fasciatoio imbottito. Come sia possibile questo cambiamento è presto spiegato: ogni lato della valigia è congiungibile per mezzo di bottoni a pressione e quindi, con facilità, potrà essere distesa e rimontata.

Per il viaggio in automobile, ecco invece il « seggiolino auto » costruito secondo i più moderni dettami di sicurezza. Il davanzale e l'appoggiatesta imbottiti, abbinati all'attacco ad inclinazione variabile fanno sì che il bimbo possa fare il pisolino quotidiano anche mentre la macchina è in moto. E non basta: il seggiolino, munito anche di ruote gemellate, molleggio, impugnatura estraibile e freno potrà trasformarsi in un passeggino trasformabile.

La nanna come a casa

Anche il bambino è in vacanza, le sue abitudini non devono subire alcun mutamento soprattutto per ciò che concerne il pasto e la nanna. Fuori casa, il riposo sarà determinante per il suo benessere: indispensabile quindi dedicare ogni cura alla sua sistemazione per la notte, prima garanzia per un sonno profondo e regolare. Se non si conosce perfettamente il luogo verso cui si è diretti, meglio portare da casa tutto l'occorrente in modo da evitare spiacevoli sorprese.

Indicatissimo a tale scopo il « lettino dappertutto » che, realizzato in due diverse grandezze, rispetta tutte le caratteristiche indispensabili ad un lettino per bebè: robustezza, sponde molto alte, igienicità. A complemento del letto, che si smonta e si rimonta facilmente e in pochi minuti, lo speciale materassino di gomma soffice e confortevole, piegabile nel mezzo.

Una particolarità che nulla toglie alla sua morbidezza, grazie ad adeguati accorgimenti.

Il bimbo nello zaino

Per il problema del « passeggio », due simpatiche soluzioni. La prima consiste in uno « zaino porta-bebè » e cioè in un'abile trasformazione del tipico sacco da montagna. Per mezzo di cinghie regolabili, la mamma si caricherà sulle spalle tale sacca modificata a seggiolino e trasporterà con naturalezza il suo bambino da qualsiasi parte, conservando l'indubbia comodità di mantenere libere braccia e mani.

Da notare che una particolare versione di questo utile oggetto permette di trasformarlo anche in seggiolina per casa oppure per auto.

(Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Ignazio di Loiola (fondatore dell'Ordine dei Gesuiti di cui è protettore); S. Fabio; S. Germano vescovo.

OGGI venerdì 31 luglio: il Sole è sorto alle 5,40 e tramonta alle 20,32. La Luna si trova nel 8° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

il medico della famiglia

Le borse sotto gli occhi

La signora C. P. scrive:

« Mi dica per favore che cosa posso fare per eliminare le borse sotto gli occhi, che nel mio caso sono forse dovute al fatto che ho i muscoli oculari deboli. Farei meglio a farmi degli impacchi caldi o freddi? ».

— Gli impacchi, sia caldi sia freddi, non servono per eliminare queste borse, perché esse sono dovute all'ereditarietà, ad accumuli di grasso, a disturbi ghiandolari oppure ai troppi strapazzi. In casi estremi, l'unico sistema per liberarsene consiste nel sottoporsi ad un'operazione di chirurgia plastica.

* *

Un lettore scrive:

« Durante l'inverno sono scivolato sul ghiaccio e mi sono fratturato un osso della spalla. Il mio medico continua a dirmi che devo fare certi esercizi, benché gli abbia spiegato che quando faccio ginnastica la spalla mi fa male. Non pensa che siano appunto questi esercizi a far sì che la spalla continui a dolermi? ».

— No, se la frattura è guarita. La ginnastica è il sistema migliore per impedire che la parte si irrigidisca; stringa i denti, quindi, e segua i consigli del suo medico.

* *

Un lettore scrive:

«Con molti sforzi sono riuscito a smettere di fumare. Ora vorrei sapere se esiste una medicina che serva a ripulirmi i polmoni dal catrame che vi si dev'essere accumulato ».

— I polmoni si ripuliscono da sé, automaticamente. La tosse dei fumatori, per esempio, è uno dei sistemi di cui l'organismo si serve per liberare bronchi e polmoni dalle sostanze estranee che vi vengono depositate come risultato del fumare.

* *

La signora L. B. domanda:

« E' vero che i bebè dovrebbero stare coricati sulla pancia? ».

— No, anzi è bene che ogni tanto cambino posizione. Inoltre, ogni bebè ha una sua posizione preferita e non bisogna costringerlo ad assumerne una che magari non gli piace per nulla.

A Napoli con 15 protagonisti

Tris in notturna

(o. r.) Tris notturna da Napoli trotto, con una corsa ricca di incognite: quindici protagonisti per il Premio Newstar (L. 3.000.000) divisi su due nastri di partenza. A m. 2060: Bessico (D. Nocco), Quebel (A. De Vincenzo), Oraged (Aless. Cicognani), Ancona (M. D'Errico), Reich (Gab. Di Bianco), Grisciano (A. Marola), Blauselco (R. Cretella), Massimino (A. Esposito), Chow Chow (L. Canzi); a m. 2080: Girretto (A. Macchi), Brendice Hanover (F. Albonetti), Mirasco di Jesolo (A. Manucci), Attendolo (R. Cencioni), Rabbi (V. Scalollini).

I netti progressi segnati da Rabbi nelle ultime gare in Toscana lo pongono in evidenza e con lui vanno notati Quebel e Chow Chow; subito dopo meritano una citazione e l'attenzione degli scommettitori Bessico, Attendolo e Massimino. La corsa è in programma alle 23,05, la riunione napoletana comincerà alle 20,45; questi i favoriti delle altre gare: Mirmidone, Obregon, Long Life, Ramate, Tagsalo, Lacios.

Il "dodici,, su cinque ippodromi

1-X NAPOLI (Agnano), Premio Piscina Scandone (trotto; lire 1.270.500, m. 2060; 8 partenti). Attenzioni per Quebel (gr. 1) e Lacios (gr. X).

2-1 ROMA (Tor di Valle), Premio Solaro (trotto; L. 1.039.500, m. 1600; 6 partenti). All'incirca sullo stesso piano possono essere valutati Aguia (gr. 2) e Lani (gr. 1).

1-X ROMA (Tor di Valle), Premio Sàir (trotto; L. 819.000, m. 2000; 8 partenti). Ottime possibilità per Poll (gr. 1) e per Ercolino (gr. X).

1-X CESENA (Savio), Premio Ranchio (trotto; L. 1.073.500, m. 2040; 9 partenti). Pronostico [illegible] per Tarpan (gr. 1); bene in corsa Amber (gr. X).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio Auriga (trotto; L. 779.300, m. 1660; 9 partenti). Una [illegible] preferenza a Beethoven (gr. 2) nei confronti di Porter (gr. 1).

1-2 MONTECATINI (Sesana), Premio Bisenzio (trotto; L. 870.500, m. 1640; 8 partenti). Abari (gr. 1) parte favorita nei confronti di Puritano (gr. 2).

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la collocazione di Marte, in Segno di Fuoco, è sempre propizia per le vostre iniziative che raggiungeranno la conclusione sperata. *Sentimenti:* le configurazioni astrali sono molto favorevoli alle relazioni affettive. *Salute:* [illegible] un periodo abbastanza soddisfacente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il parallelo Saturno-Plutone, nel pomeriggio, esercita un'azione restrittiva nel recupero del denaro. Comportarsi con molta cautela. *Sentimenti:* tendenza ai rapporti ambigui. La vita privata è esposta a turbamenti. *Salute:* oscillante tra alti e bassi. Evitare ogni eccesso.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna, in sestile con Mercurio, garantisce la riuscita nei mezzi di comunicazione, negli studi e negli scambi commerciali. *Sentimenti:* non drammatizzate un episodio totalmente privo di importanza pratica. *Salute:* [illegible] i normali riguardi per conservarla integra.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* accanto a quelli che portano un utile tangibile, se ne affacciano altri il cui rendimento è di natura puramente spirituale e filantropica. *Sentimenti:* una relazione assume un tono spiccatamente romantico, in certi casi mistico. *Salute:* chi è tornato dal mare comincia a constatarne i benefici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la polarità astrale si concentra oggi, preferibilmente, sull'attività professionale. Agevolati gli studi filosofici e biologici. *Sentimenti:* intorno alla persona amata si forma un'alone di reminiscenze poetiche. *Salute:* permane la regolarità del ritmo nel sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* possibilmente operate di in mattinata perché, al pomeriggio, le vibrazioni planetarie non sono propizie agl'interessi. *Sentimenti:* se non conoscete a fondo una persona non confidatele nulla, [illegible]. *Salute:* vaghi malesseri non facilmente diagnosticabili.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* non fate alcun assegnamento sulla fortuna che non vi è alleata. Evitare i contatti con l'ambiente giudiziario. Appartatevi. *Sentimenti:* Venere sorride alla vita affettiva. La serata si annuncia densa di novità. *Salute:* il fegato è vulnerabile. Rispettare rigorosamente la dieta prescritta.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* una speculazione finanziaria potrebbe ottenere un brillante risultato. Pericolo di perdere quanto si è guadagnato. Prudenza. *Sentimenti:* prevalgono le configurazioni benigne. Non tiranneggiate le persone amate. *Salute:* buona, se osservate scrupolosamente le istruzioni del medico curante.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si presentano prosperi e [illegible] della fortuna. Meglio se hanno [illegible] l'estero. Mettetevi pure in evidenza. *Sentimenti:* dissapori nell'ambito della famiglia. Contrasti tra figli e genitori. *Salute:* parecchi i casi di coliche epatiche. Regolarsi nell'alimentazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* [illegible] quelli meno importanti escludendo possibilmente le operazioni finanziarie. Manovre oscure di gente cattiva. *Sentimenti:* qualcuno cerca di [illegible] la pace della vostra vita privata. Difendetevi. *Salute:* compromessa da vibrazioni planetarie ostili.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* diversi gli esiti a seconda se condotti da « tipi » notturni o diurni. Questi ultimi hanno maggiori possibilità di successo a sera. *Sentimenti:* in balia del destino che [illegible] riserva sorprese ora piacevoli, ora sgradite. *Salute:* oscillante, incerta. Non sforzatevi. Migliore a fine giornata.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* seguite le ispirazioni che indicano la via giusta da seguire anche nel settore professionale. Ambizioni artistiche ampiamente soddisfatte. *Sentimenti:* molti sogni del cuore si avverano quando già sembravano ormai tramontati. *Salute:* un piccolo sacrificio a tavola vuol dire completo benessere.

PESCARE *dove come quando*

D'estate, a canna fissa

Triottini, alborelle, scardole e vaironi prede d'una pesca tranquilla

Sebbene coincida con il periodo delle « grandi vacanze » il mese di agosto non è molto generoso con i pescatori. Generalmente le acque hanno livelli inferiori alla media, con temperature elevate e molti esemplari della fauna ittica, quasi indolenti, sono restii nell'abboccare. Qualche giornata buona si trova quando il cielo è coperto e quando spira un po' d'aria fresca. Solo allora è possibile pescare a tutte le ore, altrimenti lo si può fare in quelle immediatamente seguenti all'alba o verso il tramonto.

I pesci che si possono adescare con maggior profitto sono i grossi ciprinidi come la tinca e la carpa. Un'attività metodica che abbisogna di una certa preparazione del luogo dove la si esercita. Si possono tentare anche l'anguilla o la bottatrice, di notte con il lombrico della terra. Cavedano e trota rispondono abbastanza bene alla mosca finta dopo il calar del sole (ma quanti sono i pescatori che hanno la capacità tecnica di questa specialità raffinata?). La trota, in particolare è abbastanza attiva sui laghi alpini oltre i 1500 metri.

Poiché la « minutaglia » in circolazione ha raggiunto il massimo sviluppo e lucci e persici hanno fatti pasti, risulta ben difficile la cattura di begli esemplari di queste ambite prede: tuttalpiù si può tentarli con il cucchiaino o l'ondulante, cercandoli nelle maggiori profondità.

Una giornata distensiva cercando piccole prede (Moiaio)

Per una volta quindi, consigliamo una pesca che forse si praticava più volentieri da bambini, quando la passione per questo sport era appena accennata e nasceva forse dallo spirito d'emulazione verso il babbo o lo zio che ci portava con sé. Armati di una bella canna fissa (almeno quattro o cinque metri di lunghezza), si può andare alla ricerca di una località, lago o fiume che sia, dove le sponde siano alte ed erbose alla presenza di canneti, di rami sommersi.

Qui, quella famosa « minutaglia » della quale abbiamo accennato, se attaccata con i dovuti sistemi, reagisce sempre nella maniera voluta dal pescatore, cioè con l'abboccata. Con il nostro attrezzo si battono e ribattono i punti dove la piccola preda « ribollono » maggiormente e dove diverse esche possono essere utili. Dicevamo della canna fissa: la lenza deve essere particolare.

Inutile montare fili spessi. Un nylon dello 0,8-0,10 è più che sufficiente e molti scendono addirittura ai setali da gara dello 0,5. Anche gli ami, naturalmente debbono essere di dimensioni modeste. I numeri 20 e 22 sono l'optimum ma c'è anche chi usa il 24 che è grosso poco più della capocchia di uno spillino. Per il galleggiante conviene affidarsi a quelli affusolati, di balsa, di penna d'istrice, d'oca od anche di plastica.

Calcolando bene il fondale in modo che l'esca passi rasente al terreno le abboccate saranno numerose. Come esca, due sono i « bocconi » fondamentali: la larva di mosca carnaria e la punta di lombrico, quello piccolo e rosso del letame. Ed ecco le prede: triottini, piccole scardole, alborelle, vaironi, modesti cavedani. Purtroppo molte volte capiteranno all'amo quegli antipatici ma divertenti « persici sole ».

A differenza di quanto si crede anche questo pesce può far parte della frittura che si preparerà alla fine della giornata. Tutto sta a cucinarlo e doverlo usando al termine della cottura dell'ottimo aceto forte che ne « bruci » le lische fini ed abbondanti. Una pesca modesta ma divertente. Per un giorno la vera distensione, che non sempre accompagna i « trofei ».

Vandalismo a Verbania in un laghetto privato

VERBANIA — Oltre un quintale di trote sono morte per il prosciugamento di un laghetto artificiale privato, posto lungo la strada del Sempione, presso Gravellona. Il fatto è avvenuto all'inizio della settimana. Il guardiano ha scoperto che centinaia di trote erano morte per la totale mancanza d'acqua. Si è accertato che ignoti vandali, avevano deviato la roggia che alimenta il laghetto, e aperto la paratia che garantisce il ricambio d'acqua. Impossibilitati dalle griglie a seguire il deflusso, tutti i pesci sono rimasti in breve all'asciutto e sono morti.

Il commissariato di vigilanza sulla convenzione italo-svizzera per la pesca nel Lago Maggiore, ha comunicato che da sabato 1° agosto è nuovamente consentita, in tutto il bacino del Lago, la pesca della carpa.

Il Comitato di Piscicoltura di Chialamberto ha disposto la chiusura, dalla mezzanotte di domani alle 7 del 2 agosto, dell'esercizio della pesca nella riserva della Stura di Val Grande, allo scopo di effettuare operazioni di ripopolamento.

Cinque giorni ottimi

Il calendario lunare è esplicito questa settimana. Inizio incerto poi alcuni giorni veramente buoni e quindi finale pessimo. L'attività dei pesci è concentrata nelle ore centrali della giornata.

Ed ecco il pronostico:
sabato 1: incerto
domenica 2: ottimo
lunedì 3: ottimo
martedì 4: ottimo
mercoledì 5: ottimo
giovedì 6: ottimo
venerdì 7: negativo.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI e CRISTIANO CHIAVEGATO

Il regista Mario Monicelli spiega perché non ha scelto la diva per il suo film

Ho bocciato Nada è troppo mini-buona

Per il «Brancaleone» occorreva un volto da strega cattiva

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Da qualche tempo il cinema italiano si interessa ai cantanti. Non soltanto per la realizzazione di film musicali, ma anche per lavori di altro genere: drammatici, commedie o di costume. Bastano gli esempi di Celentano («Serafino»), Massimo Ranieri («Metello»), di Gianni Morandi, con l'ancora inedito di Germi «Le castagne sono buone».

Secondo il regista Monicelli, che ha fatto debuttare Jannacci nel suo nuovo film a episodi «Le coppie» accanto alla Vitti, il fenomeno si spiega in quanto «*i nuovi divi sono loro ed hanno sostituito nella fantasia popolare gli attori del cinema*».

Monicelli, che attualmente sta «girando» «*Brancaleone alle crociate*», seguito dell'«Armata Brancaleone», voleva far debuttare, proprio in questo suo lavoro, la giovanissima cantante Nada. Ma poi, dopo numerosi provini, ha rinunciato.

«*Nada — spiega Monicelli — non andava bene per la parte che avevo in mente perché è troppo gentile e carina. Non si adattava al ruolo, ma questo non pregiudica una sua eventuale futura utilizzazione cinematografica: ha temperamento, è fotogenica e va molto bene per parti di altro genere. E' molto giovane, è come un uccellino, mentre a me serviva un tipo aggressivo, quasi violento*».

n. s.

Nada avrebbe voluto dedicarsi al cinema

CHE COSA FA GINA PER CONSERVARE IL SUO FASCINO?

La Lollo: "Son proprio bella su di me vietato il restauro"

L'attrice non ha segreti - Nessuna dieta e «acqua e sapone» - «Non sono una maniaca del "fatelo da voi"»

«La vita incomincia a quarant'anni» si dice, ma sembra più che altro una pietosa bugia, un espediente per consolare le «non più giovani» ormai arrivate a questa «fatale» età. Ma se guardiamo Gina Lollobrigida ci accorgiamo che non è poi una boutade. La diva proprio quarant'anni non li dimostra: col suo viso fresco, la pelle liscia e il corpo perfetto, la Lollo ha sempre l'aria della ragazzina.

Tutte le donne si domandano, ammirate, quale sia il suo segreto, come possa conservare quell'aspetto di eterna giovinezza, a quali diavolerie ricorra per avere una carnagione che fa invidia anche alle cover girls che reclamizzano le creme di bellezza. E malignamente pensano: «Chissà quanto ore perderà ogni giorno per farsi "restaurare", e quanti soldi spenderà...».

Nulla. Il suo maquillage è del più semplici: non c'è davvero nulla di straordinario che possa far pensare a una magia. «Non ho mai molto tempo — spiega —. I momenti liberi preferisco dedicarli al sonno piuttosto che al trucco. Faccio sempre tutto da sola: non ho nessun estetista. Gli ingredienti sono quelli tradizionali: un po' di fondo tinta, ma pochissimo, della cipria e del rosa sulle guance. Un piccolo ritocco ed è tutto fatto: in mezz'ora me la sbrigo».

Cure particolare va invece dedicate agli occhi: una linea sottile, in basso, che raggiunge esattamente l'estremità delle ciglia, poi un altro tratto, più marcato, sulla palpebra superiore, in modo che formi un triangolo. Un po' d'ombretto e di verde argentato. Mai ciglia finte: sono «troppo vistose». E soprattutto mai latte detergente per togliere il trucco. «Acqua e sapone — dice ridendo —. Solo molta acqua e molto sapone. Faccio un gran uso sia dell'una sia dell'altro».

Si arrabbia se qualche incredulo, un po' sfacciato, le chiede se frequenta assiduamente gli istituti di bellezza.

«Non mi vedo mai — esclama *indignata* —. Non ci ho mai messo piede. Non vado neppure dal parrucchiere. Mi pettino da sola, mi lavo i capelli e li metto in piega senza bisogno di nessuno. E faccio lo stesso anche quando devo tagliarli».

Anzi ci confessa che questo è un suo hobby, una vera passione. A volte vorrebbe provare delle acconciature sulle teste delle amiche, ma... non tutte si prestano. Anche quando deve tingersi i capelli ricorre ad una soluzione casalinga. Si ispira ai professionisti, ai grandi maestri, ma ci mette un tocco personale. «E' naturale che faccia così — dice —. Non posso mica viaggiare con un parrucchiere al mio seguito, come fanno spesso le regine».

E per i massaggi, come farà? Si spingerà a tanto l'autosufficienza della Lollo? «No, non sono poi una maniaca del "fatelo da voi" — *ci rassicura* —. In questo almeno mi servo di uno specialista. Ma soltanto qualche volta, quando mi sento giù». *Pochi massaggi e niente ginnastica: per mantenere la linea solo danza.* «Il ballo è la mia ginnastica: lo trovo riposante e distensivo. Tutti gli altri esercizi fisici mi annoiano. Non sono neppure una grande sportiva: qualche ora di golf, d'estate, e sci, d'inverno».

Il decalogo per essere belle a quarant'anni si chiude con una regola ferrea: mangiare di tutto, senza restrizioni. «Io non posso assolutamente seguire una dieta: ho troppo buon appetito. Per fortuna non ho tendenza a ingrassare. Solo in vacanza acquisto qualche chilo, che immancabilmente perdo appena ricomincio il lavoro».

Ma allora qual è il suo segreto? Che cosa la fa essere sempre giovane e attraente? «La tranquillità — *ci risponde* —. Saper prendere le cose come vengono».

Gianni Gambarotta

Gina Lollobrigida serba intatto (senza artifici della cosmesi) il suo fascino di donna latina non soltanto nei film

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Mare pulito? Scendete sul fondo

PRIMO CANALE: attualità con «Tv 7» che ci saluta per andare in vacanza - Una commedia della serie «Vivere insieme» - SECONDO: l'avventura subacquea «Il clandestino» e la conclusione di «Boomerang»

E' il tempo dei congedi dal video. Ieri sera è andato in vacanza «Rischiatutto» (che tornerà, a fine settembre, per la gioia dei fedeli del quiz a premi) e stasera ci saluta (ore 21, Primo Canale) Tivusette (e neppure si sa se tornerà più, perché è in disgrazia come non lo era mai stato in sette anni di vita non sempre facile). Il rotocalco diretto da Emilio Ravel manda in onda il fascicolo n. 257, con servizi di attualità italiana ed estera, chiudendo così il ciclo 1969-70, apprezzabile nel suo complesso anche se meno felice di altri memorabili che lo hanno preceduto.

* *

Nessun timore, purtroppo, sulla sopravvivenza della rubrica Vivere insieme dalla formula affaticata, logora addirittura, come ha messo in rilievo il confronto con altre trasmissioni dedicate al problema dei rapporti familiari. Infaticabile, senza neppure concedersi pause stagionali, manda in onda anche stasera (e chissà fino a quando ancora) uno dei suoi ineffabili bozzetti. Alle 22,10 gli estimatori del prof. Ugo Sciascia potranno trarre utilità e diletto seguendo l'originale televisivo Una nuova vita di Belisario Randone, per la regia di Antonio De Gregorio e nell'interpretazione di Lucia Catullo, Massimo Serato, Pier Paolo Bucchi ed altri.

E' la storia (originalissima) d'una crisi coniugale, concepita con il dichiarato proposito d'analizzare i motivi di una scelta, difficile e drammatica, che coinvolgerà, irrimediabilmente, tutte le persone interessate. Ruggero e Luisa sono sposati da vent'anni ed hanno due figli già grandi. Un giorno nella vita dell'uomo entra Olga, una ventenne, piena di temperamento e d'entusiasmo, pronta a tutto pur di restargli vicina. Olga rappresenta per Ruggero, nostalgico di giovinezza come tutti i cinquantenni, il tentativo di ritrovare gli anni «perduti». Luisa è al corrente della relazione, ma non ha mai protestato, sperando che un giorno non lontano tutto finirà. Ruggero, invece, ha più deciso: andrà a vivere con Olga, deve assolutamente cambiare vita, la monotonia quotidiana, la casa, l'ufficio, il cinema, gli amici della domenica non fanno più per lui. Gli occorre solamente trovare le parole per giustificare il distacco dalla famiglia, ma non riesce (non tutti nascono intellettuali di sinistra) che ad accumulare giustificazioni romantiche e faticose.

Il secondo, propone alle 21,15, un telefilm della serie I racconti del mare realizzato da Nestore Ungaro, su sceneggiatura di Tito Carpi. Si intitola Il clandestino ed è imperniato sull'avventura di Marco ed «El Chico» che, mentre si trovano in un cantiere greco sono raggiunti da Stefano, inviato dal «gruppo», con la missione di imbarcare e accompagnare in Italia una signora greca, Irene Paradakis. Solo quando sono in navigazione, Marco s'avvede che a bordo c'è un clandestino, André Paradakis, il marito di Irene, uno scrittore fuggito dal carcere. Dopo una spericolata navigazione fra le secche per sfuggire alle motovedette della polizia, la macchina va in avaria e la goletta deve approdare in un'isola per le necessarie riparazioni. Anche qui la polizia è in allarme e senza intervenire direttamente (la goletta batte bandiera straniera e si vogliono evitare incidenti diplomatici) riesce a ritardare la partenza. Mentre Irene viene fermata e poi rilasciata, Marco va alla ricerca d'un tale chiamato «Il cipriota» con il quale organizza la fuga di Paradakis.

Alle 22,35 Boomerang la rubrica di «ricerca in due sere» riprende il tema trattato ieri: quello dei rapporti tra la musica pop, beat e musica «colta».

d. g.

La Czarda di Valdengo

NAPOLI, venerdì sera.

Il baritono torinese Giuseppe Valdengo ha conseguito un vivo successo personale al San Carlo di Napoli nell'edizione de «La principessa della czarda» presentata dall'Ente lirico palermitano. Valdengo, che ha temporaneamente interrotto la sua attività di maestro a St-Vincent, è stato applaudito con gli artefici dello spettacolo: il direttore Nicola Rescigno, il regista Aldo Mirabella Vassallo, Gianna Galli «la principessa», Elena Sedlak, Carlo Biai, Gianni Agus e Anna Campori.

L'attrice Gianna Serra sugli scogli di Taormina: Festival del Cinema e tintarella

La Furno trionfa a Roma

Loredana Furno

Roma, venerdì sera.

Nella splendida cornice del parco di Villa Celimontana a Roma sta ottenendo un vivo successo lo spettacolo di danza presentato dal «Complesso Romano del Balletto», una compagnia diretta da Marcella Otinelli, coreografa e danzatrice. Marcella Otinelli ha varato un programma particolarmente interessante, composto da quattro balletti: *Romantiche visioni*, traduzione in immagini del Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Chopin (coreografia della stessa Otinelli); *Variazione*, su musica di Brahms; un interessante «assolo» ideato dal coreografo spagnolo Juan Corelli per l'interpretazione della danzatrice torinese Loredana Furno.

Il programma prosegue con il notissimo passo a due *Le corsaire* di Drigo-Petipa, danzato dalla coppia di ballerini canadesi Anna Maria e David Holmes, molto applauditi. L'ultimo balletto è opera del coreografo Enrico Sportiello ed è basato sulla musica di Richard Strauss. Si intitola *Ricordo di una sera di luglio* ed è un divertimento che chiude felicemente la serata. Lo spettacolo, che si replica sino al 2 agosto, ha ottenuto il favore del pubblico, grazie alla torinese Loredana Furno che è al centro di tre balletti e che ha confermato il successo precedente all'Opera di Roma, con «Il gabbiano».

g. b.

oggi sul video

primo canale

- 18,15: Tv dei ragazzi (Uno, due... e tre).
- 18,45: Il paese del circo.
- 19,15: Lassie (telefilm).
- 19,45: Sport. Cronache italiane. Che tempo fa.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: TV 7.
- 22,10: Vivere insieme (Una nuova vita, n. 87).
- 23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Racconti di mare (Il clandestino).
- 22,35: Boomerang.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi (Arisperta) - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Senza rete - 22,15: I giorni d'Italia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,10: Atletica leggera - 21: Telegiornale - 21,15: Gli eroi di cartone (La pantera rosa) - 22: Festival di Taormina.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,10
- 14,05 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
- 16,00 Musica a due dimensioni
- 16,30 Per voi giovani - Estate
- 18,00 15 minuti in discoteca
- 18,15 Salta volte Jimmy
- 18,45 Stand di canzoni
- 19,00 Sui nostri mercati
- 19,05 Vacanze in musica
- 19,30 Luna-park
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Filologia e storia degli umanesimi europei
- 21,00 Perdoni il disturbo
- 21,15 Direttore Sergiu Celibidache

SECONDO

Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
- 14,05 Juke-box
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15,00 Pomeridiana
- 17,55 Aperitivo in musica
- 18,00 Stasera siamo ospiti di...
- 19,00 Qui [illegible] Martino
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 La [illegible]
- 21,00 Musica blu
- 21,15 Libri-stasera
- 21,30 Folklore in salotto
- 22,10 Piccolo dizionario musicale
- 22,40 Il fantastico Berlioz
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 19 - 21
- 13,00 Intermezzo: Ravel, Prokofiev, Milhaud
- 14,00 Fuori repertorio: Beethoven, Mozart
- 14,30 Aldo Clementi
- 15,15 G. F. Anerio, B. Marini, M. Cazzati
- 17,10 Bela Bartok
- 17,35 La tolleranza nella società odierna
- 17,45 Jazz oggi
- 18,15 Musica leggera
- 18,45 J.-M. Leclair, C. P. E. Bach
- 19,15 Concerto di ogni sera: Haydn, Hoffmeister
- 20,15 L'adolescenza
- 20,45 Lo stendhaliano dottor Rasori
- 21,30 Saint-Germain-des-Prés c'est une [illegible]...

Il maggio francese sboccia in luglio a Taormina

Proiettato al Festival il film di Mocky sulla rivolta studentesca - Blasetti polemico - Domani sera la finale con i premi

Taormina, venerdì sera.

Blocco il regista Blasetti, membro della giuria del Festival delle Nazioni, mentre scende in taxi a Villa S. Andrea dal suo amico Gian Luigi Rondi. Massiccio, imponente, sempre una quercia vitale, Blasetti è uomo gentilissimo. Affrontiamo il tema della polemica che si è sollevata attorno al Premio Volpi. Il noto cineasta verrà a consegnare il ripristinato trofeo domani al Teatro Greco, dopo la proiezione del film «Borsalino» di Deray.

Che cosa pensa Blasetti di un premio che il Festival di Venezia aveva portato a mare due anni fa? A Taormina si è perfino giunti a malignare che quell'affabile signore che è Rondi, lo faccia proprio in aperta polemica con quanto si decide a Venezia. Blasetti risponde senza esitazioni: «Penso che l'idea è stata non solo buona, ma doverosa. Si rende omaggio davanti a tutto il mondo a chi ebbe per primo l'idea di un festival del cinema».

Quale differenza trova fra i festival di allora e quelli attuali? «Allora forse c'era troppo poco impegno, adesso si esagera, ce n'è troppo. E fra i due eccessi il meno peggio è il primo».

Dopo aver visto il film in concorso «Solo», il suo regista Jean Pierre Mocky ha concesso una conferenza. Il film è incentrato sulla rivolta di maggio degli studenti parigini. «Peccato — dice Mocky che fu attore ne «I vinti» di Antonioni — che la burocrazia mi abbia impedito di realizzarlo come volevo. Vi si ammazzano dei poliziotti e si resta anche impuniti, son cose che non piacciono al governo, come non è piaciuta la vera età dei protagonisti: avevano 14 anni, al massimo erano liceali, non sembrano come nel film. Sono stato persino costretto a ritornare al mio mestiere di attore perché Belmondo e Delon, a cui avevo offerto la parte del protagonista, mi avevano sparato delle cifre tali, che mai avrei potuto soddisfare. Adesso voglio realizzare una pellicola sul contrabbando di armi, io il film lo sto preparando, ma non so se me lo faranno finire». E' invece il Festival che sta proprio finendo. Questa sera vedremo il film inglese in concorso «La vergine e lo zingaro».

Adele Gallotti

Teatri, ritrovi a Torino

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI GIARDINI REALI: questa sera ore 21,30 ultima rappresentazione e i «Mimi di Wroclaw», spettacolo di pantomima e balletto. Prenotazioni ... [illegible] «La Stampa» ... [illegible] Giardini Reali ... [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ... [illegible]

AL BAGATELLE ... [illegible]
AL FLORIDA ... [illegible]
BELLE ARTI: ore 21 ... [illegible]
CHALET: ore 21 ... [illegible]
GAY ESTIVO: 21 Rosiano ... [illegible]
LE ROI ESTIVO: 21 ... [illegible]
AL 2000: ... [illegible]
BOCCACCIO ... [illegible]
GOLDEN BOY ... [illegible]
MOULIN ROUGE: Attrazioni ... [illegible]
SAN GIORGIO ... [illegible]
SHAKER PIANO BAR ... [illegible]
WEST END NIGHT CLUB: ... [illegible]
ABATJOUR ... [illegible]
BABY NIGHT - LA CLOCHE ... [illegible]
CAPRICE ... [illegible]
LIDO ESTIVO ... [illegible]
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele ...) West Side Story di Robert Wise e Jerome Robbins, con Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno, George Chakiris ... [illegible] — RIEDIZIONE — Orario ... [illegible] Ingr. 1000

ASTOR ... [illegible] — Orario ... [illegible] Ingr. 1000

CRISTALLO ... [illegible]

CENTRALE D'ESSAI ... La dolce vita di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Anita Ekberg ... [illegible] — RIEDIZIONE

CORSO (c. Vittorio Emanuele ...) La conquista del West di Henry Hathaway, John Ford, George Marshall, con Gregory Peck ... [illegible] — RIEDIZIONE — Ingr. 1000

ROMANO ... [illegible] — Ingr. 1000

Chiusi per ferie:
ARLECCHINO, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, VITTORIA

proseguimenti

ALFIERI (p. Solferino 4 ...) Gioventù bruciata di Nicholas Ray, con James Dean, Natalie Wood, Sal Mineo ... [illegible] — RIEDIZIONE

ARISTON ... Colpo grosso al Casinò di Henry Verneuil, con Jean Gabin e Alain Delon ... [illegible] ★ Giallo — Orario da stabilire

EDEN ... [illegible] ★ Guerra — RIEDIZIONE

MAFFEI ... [illegible] ★ Sexy

TORINO ... [illegible] ★ Farsa

Chiusi: AUGUSTUS e CAPITOL

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

ALEXANDRA ... [illegible] ★ Sexy
COLOSSEO ... [illegible] ★ Western
FARO ... [illegible] ★ Sexy
FIAMMA ... [illegible] ★ Poliziesco
HOLLYWOOD ... [illegible] ★ Western

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA — AOSTA — NOVARA — ASTI — CUNEO — VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA — SAVONA — IMPERIA — LA SPEZIA

[illegible]

in Versilia

VIAREGGIO

[illegible]

Adriatico

RIMINI

[illegible]

in Emilia

PIACENZA

[illegible]

PARMA

[illegible]

VIAREGGIO: "Spiaggia che vai, divi che trovi„

La Spaak chiama a raccolta l'esercito del surf

Catherine Spaak sulla spiaggia dopo mesi di tournée

VIAREGGIO, venerdì sera.

«Promesse, promesse» dice il titolo dell'ultima commedia interpretata da Catherine Spaak e Johnny Dorelli. Promesse mantenute però. La diva ha inciso le canzoni più belle dello spettacolo in un elegante 33 giri destinato ai giovani. La Spaak, distratta forse dal suo amore per Dorelli, aveva lasciato a bocca asciutta i teenagers. Dai tempi del successo de «L'esercito del surf» non s'era fatta più viva.

In questi anni, qualcosa nello stile della Spaak è cambiato: il suo tono e le sue esecuzioni sono più aggressive, anche se, come all'esordio, la sua caratteristica principale rimane la dolcezza.

Nel disco l'attrice-cantante non è sola, le tiene compagnia l'altro protagonista della commedia, Johnny Dorelli. E non finisce qui. E' uscito anche un «45 giri» nel quale la Spaak interpreta il "leit-motiv" del suo film «Con quale amore, con quanto amore». I ragazzi cresciuti ormai dell'esercito del surf, saranno felici. g. b.

La diva che allieta la Versilia

Perché piace Mina?

dal corrispondente

Viareggio, venerdì sera.

Mina è la «vedette» fissa delle notti mondane versiliesi. Ha già cantato quattro volte, ieri sulla pedana della Bussola ha improvvisato il suo quinto «recital» di luglio. Non finirà qui: per il mese di agosto Mina è pronta ad un'altra serie di spettacoli e sempre nel locale di Bernardini che ha fatto il colpo grosso dell'estate '70 scritturandola in esclusiva. Si dirà: «Ma nel quadro così vario e così ricco di nomi, come può Mina apparire 10-15 volte?». La risposta è facile e soprattutto chiara: nei primi quattro «recital» di luglio, Mina ha registrato incassi favolosi. Oltre 45 milioni, dieci milioni e più per sera, un record assoluto.

Nessun altro artista, italiano o straniero, ha questa forza di richiamo. Ogni sera, assalto alla Bussola. Né Aretha Franklin, né Donovan, né Ella Fitzgerald, né il grande Duke Ellington sono stati capaci di attrarre come Mina.

E' difficile una spiegazione del successo della cantante cremonese — sul piano commerciale — dopo le sue esibizioni in Versilia. Quando il suo nome appare in cartellone, il gioco è fatto. Tutti corrono a sentirla. Eppure l'attuale Mina non è davvero la cantante «prima della classe». In forma splendida per quanto riguarda il suo fisico (Mina è dimagrita, elegantissima, abbronzata e felice) non lo è altrettanto per quanto riguarda la voce. Forse è stanca ed è per questo che ha accettato di cantare solamente in Versilia e per un numero ben precisato di sere. Due sole eccezioni: il recital a Sanremo e uno in programma a Venezia.

Sola sulla pedana, interpreta dieci, dodici canzoni, cambiando di pochissimo il repertorio e non sempre il risultato è perfetto. Insomma la Mina di due anni or sono cantava assai meglio. Ma aveva meno successo. Evidentemente è il suo momento magico. Trascorre serena le sue vacanze al mare, fa lunghe passeggiate con il piccolo Massimiliano, aspetta a fine settimana l'arrivo del marito impegnato a Roma, riceve amici e soprattutto non si perde un solo spettacolo. Non si occupa di altro. Ha sul tavolo dello studio centinaia di nuove canzoni da guardare, ma lo fa con una lentezza esasperante: ora ha deciso di riposarsi.

Canta e la gente l'applaude. Canta e la gente le grida "brava!". Canta e per ascoltarla, per vederla, vengono da ogni dove, facendo la fila fuori della Bussola dove ogni volta quando il suo nome è in cartellone, bisogna raddoppiare il servizio d'ordine. E il suo pubblico, quello più fedele, è formato principalmente da donne. Mina ha la simpatia generale del pubblico femminile. Il primo successo di Mina per l'estate 1970 è questo: dire di no ad una donna in vacanza, è difficile. Partendo di qui si spiegano i grandi incassi. Il fenomeno, o meglio, come dicono in Versilia il "mito Mina" va giudicato soprattutto in base a questo.

Aldo Valleroni

Successo (nonostante il temporale) dei Mimi polacchi

Il «Nô» venuto dalla pioggia

La compagnia di Wroclaw nei Giardini Reali per la stagione degli spettacoli torinesi

Quindici anni fa non esisteva un teatro di mimi in Polonia. Henryk Tomaszewski ha fondato la scuola dei mimi di Wroclaw inventando tutto, attori e movimenti. Il complesso è stato in America e nelle nazioni d'Europa, da noi si è esibito nel '62 e nel '68 (nella seconda «tournée» lo applaudirono anche i torinesi). Ieri, gli artisti si sono ripresentati nel parco dei Giardini Reali con un nuovo, più rigoroso programma.

Bandite le esercitazioni scolastiche ed i quadri di puro trattenimento, ecco in primo piano la tecnica e soprattutto la ricerca di un nuovo linguaggio. «Gilgamesz» è un coreogramma — cioè una rappresentazione drammatica in forma di danza — che si ispira al poema nazionale sumerico. Una scelta insolita, adottata probabilmente per sottrarsi alle influenze del folclore nazionale e alle incrostazioni della cultura mitteleuropea: si ascolta una musica registrata dalla Polifonica e dal Coro di Poznan, gesti e atteggiamenti rifuggono dall'imitazione naturalista, i riti acrobatici si alternano ai virtuosismi ginnici. Secondo un crescendo abbastanza consueto, l'eroe nazionale Gilgamesz redime il suo popolo, muore e trionfa nell'apoteosi al termine di un racconto che prende biblicamente le mosse dalla creazione del mondo.

Un mimo (dis. di Chicco)

A questo punto si è scatenato un temporale e il pubblico si è rifugiato nei corridoi di Palazzo Reale e sotto la tettoia del «buffet». Minuti di paziente attesa, infine il tempo ha smesso il suo malumore ed i mimi sono tornati alla ribalta muovendosi su una stuoia che aveva in parte assorbito l'acqua. E' seguita la rievocazione di un famoso «nô» giapponese: «La veste», che narra dell'infelice passione d'un apprendista sarto per una donna che neppure conosce e che desidera attraverso la forma dell'abito che deve tessere.

Stasera si replica, a conclusione della stagione estiva indetta dall'Ente Manifestazioni Torinesi, che ha avuto nell'«Otello» di Puecher il momento di maggiore presa, ed ha vivamente interessato con otto titoli, i 40 mila spettatori circa. p. per.

Pawel Rouba (Gilgamesz)

I «Persiani» concludono la stagione del Comune

Con i «Persiani» di Eschilo nella riduzione della Compagnia Teatro-Uomo di Milano si conclude stasera sul palcoscenico all'aperto di Villa della Regina la stagione estiva di prosa offerta ai torinesi dall'assessorato all'Istruzione e Problemi della Gioventù.

LE PROTAGONISTE DEL GRANDE CALCIO NEL BENE E NEL MALE

IL TORINO VA ALL'ATTACCO

Ad una forte difesa affianca una linea offensiva proiettata al gol

Domani tocca al Torino, un Torino con tante novità. Sono partiti Moschino, Carelli, Mondonico, Pinotti, Giannotti, arrivano Bui, Maddè, Castellini, Luppi; rientrano Rampanti, Zecchini, Crivelli. Mezza squadra cambia fisionomia. Le speranze di un ottimo campionato sono vivissime anche se Cadè, poco propenso ai sogni, si preoccupa di gettare acqua sul fuoco degli eccessivi entusiasmi.

E' una squadra che piace e incute rispetto agli avversari perché ora appare finalmente equilibrata in ogni suo settore: difesa confermata, centrocampo ringiovanito, attacco irrobustito. Il Torino va all'attacco e guarda al gol. Questa è la grande novità. Ai piedi di Bui, di Maddè, Sala, Pulici, Petrini (forse) Rampanti, i tifosi affidano i loro «sogni».

I volti nuovi del Torino. Maddè (a sinistra) ricevuto da Pianelli. Bui (al centro), e Castellini (a destra) cui Cadè dà il benvenuto. Tre ragazzi in gamba

La caccia ai milioni

VITALI (si sopravvaluta) RIBELLE

Clamorosa rottura con la Fiorentina: «Sono stato valutato 800 milioni, ne voglio 50»

I milioni come caramelle. Ecco la visione che i calciatori hanno della loro professione. In fondo sono dei bambini viziati che non riescono a rendersi conto che la situazione è cambiata. Le società sono rigidamente amministrate secondo i concetti di società per azioni, le follie dei mecenati sono passate. Una certa mentalità, costruita soprattutto sull'improvvisazione (e sull'opportunismo), non è facile da sradicare di colpo. Ecco perché alcuni big, o presunti tali, contesi durante il mercato estivo con quotazioni a volte superiori al reale valore, ora si ribellano, pretendono ingaggi astronomici e se glieli rifiutano prendono cappello e se ne vanno.

L'ultima alzata di testa è quella di Sandro Vitali, venticinque anni, centravanti. Nello scorso campionato ha segnato diciassette gol per il Vicenza. Acquistato dalla Fiorentina per una cifra che si aggira sugli ottocento milioni, pretende di averne cinquanta d'ingaggio. Baglini, presidente della società toscana, gliene offre al massimo venti. Ieri Vitali ha rifiutato di firmare il contratto e di salire sul pullman che ha portato i giocatori viola ad Acquapendente per la preparazione estiva. Ora è a Cento, in famiglia, ed è deciso a restare sull'Aventino finché non gli faranno offerte più vantaggiose.

Se volesse liberarsi del legame con la Fiorentina, secondo il regolamento della Lega nazionale, Vitali dovrebbe dare alla società toscana circa un miliardo. Di fronte a questa prospettiva o all'altra di lasciare una professione ben remunerata, il giocatore finirà per piegarsi.

Rivolta anche all'Inter

Rivolta anche all'Inter, un fatto d'altra parte scontato da quando Moratti se n'è andato. I nerazzurri, con Mazzola in testa, rifiutano la tabella dei reingaggi proposta da Fraizzoli e le trattative, attualmente in corso ad Appiano Gentile dove la squadra è riunita per la preparazione, ristagnano. Bedin, che nello scorso campionato ha guadagnato ventitré milioni e mezzo ne vuole molti di più; Jair, a cui alcune società brasiliane hanno offerto quaranta milioni, pretende un adeguato compenso e rifiuta di fare la riserva. Ieri sera ha abbandonato Appiano Gentile. La tabella Fraizzoli, basata sui premi rapportati alla media inglese non garba a nessuno: Herbert, come al solito, comincia con le «grane». Quest'Inter proprio non cambia.

PIANELLI: «Scudetto? Chissà...»

Ed aggiunge: "Finalmente giochiamo per vincere"

Il presidente del Torino, Pianelli, e il segretario, Bonetto, sono rientrati ieri dalla Sardegna. Sul loro viaggio nell'«isola dello scudetto» le illazioni non sono mancate. Chi ha parlato di vacanze, chi è andato oltre precisando che a Cagliari c'è stato un colloquio decisivo per il trasferimento di Poletti alla società rossoblu con le liste di novembre. Nulla di tutto questo. E' stata una trasferta d'affari. Pianelli ha aperto un nuovo stabilimento a Portoscuso, nel Sud della Sardegna, in questi giorni ha voluto seguirne personalmente i lavori. Fatta la precisazione, parliamo del Torino. Il presidente è euforico, nonostante il bilancio della campagna acquisti-vendite denunci un passivo di oltre cento milioni. Segno che quando vale la pena di spendere Pianelli non si tira indietro.

«La mia fiducia — dice — credo sia ben riposta. Si è fatto tanto chiasso sulla Juventus che ha notevolmente ringiovanito i ranghi, e ciò è giusto; ma se andiamo a vedere, noi non siamo stati da meno perché a disposizione di Cadè abbiamo messo sette nuovi elementi, tutti giovanissimi ad eccezione di Bui. Ed altri ragazzi che valgono almeno cento milioni l'uno. La differenza è che noi dovevamo cambiare determinati giocatori, non tutti».

«E' fuori luogo parlare di scudetto in casa vostra?».

«Questo è un altro discorso. Simile eventualità come tifoso non la negherei in assoluto; tutto è possibile se ci sorregge un pizzico di fortuna. Ma, per ora, il nostro programma è quello di disturbare seriamente le grandi, di affrontare soprattutto queste squadre, siano Inter, Milan, Juventus, Cagliari o chi volete, a testa alta, senza il timore reverenziale. Finalmente giochiamo per vincere».

«A novembre potrebbe cambiare qualcosa?».

«Non so, c'è tempo per decidere. Le partite di precampionato ci consentiranno di studiare la situazione».

Anche Bonetto è euforico; tanto da cellare sul duello con la Juventus. *«Quest'anno — dice — ci divertiremo. Alla vigilia della settima giornata avremo 11 punti in classifica. E nel derby ci potremo anche permettere di non vincere, tanto resteremo ugualmente in testa alla classifica».* Ed aggiunge: *«Scherzo, ma ho l'impressione che quest'anno ci divertiremo».*

Venticinque giocatori

Venticinque giocatori seguiranno l'allenatore Cadè nel ritiro di Aosta. Li elenchiamo, suddivisi per ruolo e distinti dall'età.

PORTIERI: Castellini (25 anni); Sattolo (34), Casagrande (25).

DIFENSORI: Poletti (27), Fossati (26), Lombardo (20), Zecchini (21), Puia (32), Cereser (28).

CENTROCAMPISTI: Agroppi (26); Ferrini (31), Maddè (24), Sala (23), Rampanti (22), Crivelli (22).

ATTACCANTI: Bui (30), Pulici (21), Petrini (22), Quadri (19), Luppi (22).

A questi componenti la «rosa» dei titolari vanno aggiunti Delladonna (20), Dezio (19), Mozzini (19), Zaccarelli (19), Bozzi (19).

Il raduno è fissato per domani, sabato 1° agosto, alle ore 10 presso il campo di via Filadelfia. Sentimenti III sarà provvisoriamente l'allenatore in seconda, nell'attesa che Cancian rientri dal corso allenatori di Coverciano. Massaggiatore: Bruno Colla che sarà coadiuvato da Monti. Nel pomeriggio di domani la squadra si trasferirà ad Aosta. Il calendario precampionato nel mese di agosto è stato così fissato: Sabato 15: Aosta-Torino. Giovedì 20: Asti Macobi-Torino. Domenica 23: Torino-Juventus. Domenica 30: Ternana-Torino (Coppa Italia).

Cadè spiega Maddè

«Cadè, questo Torino le piace?».

«Sì, anche se è un equivoco riferirlo all'altezza delle squadre da scudetto. La schiera delle pretendenti al titolo è circoscritta ancora una volta alle solite tre, quattro o cinque squadre. Il nostro programma è quello di arrivare immediatamente dietro a queste, più o meno come lo scorso anno. Con la differenza che nel prossimo campionato intendiamo divertirci di più e andare a rete con maggior frequenza. Ma, ripeto, non siamo ancora all'altezza delle grandissime, almeno sul piano teorico naturalmente».

«Dunque, questo Torino le piace».

«Sì, perché ha un volto più definitivo, meglio delineato, un evidente equilibrio fra reparti e reparti. Gli uomini che avevo chiesto sono arrivati. Non posso che esserne soddisfatto».

«Perché ha scelto Bui, Maddè, Castellini?».

«Intanto perché li conosco bene, avendoli avuti nel Verona. Bui è l'uomo freddo, realista, validissimo fisicamente, esperto, anche se in serie A non ha poi fatto molte partite. L'uomo, insomma che insegni anche agli altri come si va in gol e, soprattutto, che metta in rete parte dei palloni che la scorsa stagione avevamo banalmente sciupato. Maddè è un Moschino con sette anni di meno. E qui vorrei fermarmi un attimo per spiegare a chi ci ha criticati i motivi dello scambio. Moschino per un altro anno sarebbe ancora andato bene, benissimo, ma fra due anni come avremmo potuto rimpiazzarlo? Ecco, dunque perché non abbiamo lasciato perdere l'opportunità di assicurarci Maddè un giocatore che in seguito, se non lo si agguantava subito, non sarebbe stato più recuperabile. Forse finito all'Inter chi l'avrebbe mosso? Un altro come lui, vendibile, dello stesso valore, allo stesso prezzo, nella prossima estate non lo avremmo più trovato, di sicuro. In un programma di graduale rinnovamento e ringiovanimento Maddè proprio non potevamo farcelo sfuggire, anche se non è stato facile separarci da Moschino. Castellini, ripeto, dovrebbe risolvere anche il problema del portiere. Le sue qualità non sono ancora conosciute nella massima serie, però in B si è imposto. D'altronde, sul mercato dei Galli non siamo stati soltanto noi a dargli la caccia».

«Ha notizie di Bui?».

«Posso stare tranquillo. Nel corso di una telefonata, tempo fa, mi aveva tranquillizzato. Domani sarà regolarmente al suo posto. Comunque, non dimentichiamo che i nostri acquisti non sono soltanto i tre di cui abbiamo parlato. Bisogna comprendere anche Rampanti, Zecchini, Crivelli anche se sono cavalli di ritorno, tuttavia candidati al ruolo di titolare e poi Luppi. Persino Petrini può essere considerato un acquisto. Se le ginocchia gli funzionano avremo tra le mani un'importante freccia in più».

«Poletti e Agroppi: chi sarà ceduto a novembre?».

«Non lo so, è un compito che spetta soprattutto alla società la quale ovviamente deve sanare il bilancio. Se restano tanto meglio, perché sono indiscutibilmente due ottimi giocatori, ma se ci lasciano sono già pronti eventualmente i sostituti, Lombardo, Zecchini, Crivelli. In linea di massima a me interessa avere in squadra soltanto gente che sia tifosa del Torino. E credo che Poletti e Agroppi in definitiva alla maglia granata tengano particolarmente».

Testi di
FRANCO COSTA

Gli azzurri nella semifinale di Coppa Europa

Dai "secondi" dell'atletica passaporto per Stoccolma

La lotta a Sarajevo, da domani, con Cecoslovacchia e Ungheria - La Germania non rischia nulla

dal nostro inviato

Sarajevo, venerdì sera.

Gli azzurri dell'atletica sono a Sarajevo, dove domani e domenica si batteranno contro tedeschi dell'Ovest, jugoslavi, romeni, bulgari, ungheresi e cecoslovacchi in una delle tre semifinali della Coppa Europa maschile. Il traguardo è la finale di Stoccolma del 29 e 30 agosto: a Sarajevo non ha problemi la Germania, sicura vincitrice del lotto, sotto un certo aspetto non ne hanno neppure Bulgaria e Jugoslavia destinate sulla carta ai posti di coda.

Sarà una lotta dura ed incerta; gli azzurri possono spuntarla ma anche soccombere, occorrerà che ogni atleta dia il massimo, che non ci siano errori, che la sfortuna ci risparmi. Ci sono anche molte incognite che riguardano le formazioni bosnesi e magiare: si conosce il rendimento degli uomini di punta, dei campioni più noti, ma altri atleti sono sconosciuti o quasi. Un pronostico dettagliato è quindi molto difficile. Si può solo dire che le speranze dell'Italia sono legate al rendimento dei «numeri uno» ed alle particolari caratteristiche di elementi che, se non sono dei campionissimi, hanno già mostrato in altre occasioni di saper lottare con abnegazione.

I punti fermi

Dionisi nell'asta: Renato dovrebbe vincere la gara e per una volta non avrà importanza la misura, basterà fare meglio di tutti gli altri. Azzaro nel salto in alto: il salernitano non conosce a fondo tutti i rivali ma si è detto sicuro di farcela: potrebbe anche ritoccare il 2,17 del suo record italiano. Arese nei 1500 e nei 5 mila: un «doppio» difficile. Franco tenterà il tutto per tutto sabato nella distanza più breve, sperando per il giorno successivo in una gara tattica, da risolvere allo sprint.

Le incognite

Gentile è in fase di «ricostruzione», a Mosca nel contorno di Urss-Usa non ha potuto far molto perché ha gareggiato con indumenti non suoi (sparita la valigia all'aeroporto); determinante lo spirito col quale andrà in pedana. Preatoni nei 100: tutto dipenderà dalla partenza, purtroppo Ennio spesso tarda e «resta» sui blocchi. Arrighi nel lungo, Simeon nel peso, Cramerotti nel giavellotto: gare delicatissime, un centimetro in più o in meno può cambiare la posizione (ed il punteggio per la squadra). Balbali nei 400 ostacoli: importante che riesca a frenarsi in partenza per non finire, come sempre, senza fiato.

I lottatori

Bello (400) e Vecchiato (martello) sono fra gli atleti più grintosi della nostra squadra, elementi in grado di galvanizzare i compagni. Speriamo riescano a dare slancio a Puosi (200) e Del Buono (800) i quali talvolta si lasciano prendere dall'emozione. Completano la formazione Bergonzoni (peso), Risi (3 mila siepi), Ardizzone (10 mila), dal buon rendimento medio. Una piccola incognita le staffette: legato ai cambi il rendimento della 4x100, alle condizioni di Trachelio quello della 4x400.

Bruno Perucca

Il ritorno di Ron

Il mezzofondista australiano Ron Clarke (a sinistra con la maglia bianca) è ritornato alle corse dopo un periodo di assenza. A Stoccolma si è piazzato quinto in una gara vinta dallo jugoslavo Dane Korica (Tel. a «Stampa Sera»)

In diciotto per sei posti

L'atletica leggera europea è impegnata nella Coppa Europa, terza edizione, una manifestazione che ha assunto ormai una importanza superiore a quella degli stessi campionati continentali.

Alla «Coppa» maschile erano iscritte ventisette nazioni: dopo i gironi eliminatori, disputatisi a Barcellona, Vienna e Reykjavick, le diciotto squadre semifinaliste che si affronteranno l'1 e il 2 agosto, sono state suddivise in tre gruppi:

GRUPPO I (HELSINKI): Finlandia, Germania Est, Norvegia, Polonia, Svezia e Belgio.

GRUPPO II (SARAJEVO): Jugoslavia, Germania Ovest, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria e Italia.

GRUPPO III (ZURIGO): Svizzera, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna, Spagna e Romania.

Per le semifinali della Coppa Europa femminile si gareggerà solo il 2 agosto. Sono iscritte venti nazioni suddivise nei tre seguenti gironi:

GRUPPO I (Berlino Est): Germania Est, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Norvegia.

GRUPPO II (Bucarest): Romania, Cecoslovacchia, Austria, Polonia, Svizzera, Unione Sovietica e Italia.

GRUPPO III (Herford): Germania Ovest, Belgio, Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Svezia, Ungheria.

Campione uscente (maschile e femminile) è l'Unione Sovietica.

Ricci ora non può ignorarlo

ZILIOLI (con rabbia) ha strappato il posto

Stamane l'annuncio della squadra per Leicester

dal nostro inviato speciale

MARANO TICINO, venerdì sera.

«Dicono — confessa Zilioli — che io vinco perché sono il cocco di Merckx. Può darsi che questa interpretazione dei miei successi abbia un certo valore se si pensa al Tour. Ma nel Giro del Piemonte, che cosa c'entra Eddy? Me lo sono forse nascosto nelle moltipliche?».

La sarcastica reazione del ciclista torinese dopo aver vinto — da campione — il Giro del Piemonte, è perfettamente giustificata. Italo era rientrato dalla tournée post-Tour in Belgio ed in Francia, appena mercoledì sera. Ben pochi giornalisti si erano interessati del suo arrivo, anche per la scarsa abilità nelle «public relations» del personale del suo albergo milanese. Italo ne aveva ricavato, forse erroneamente, la convinzione che in Italia si desse già per scontata la sua abdicazione ad ogni diritto sulla maglia azzurra.

Zilioli perciò è andato verso Marano Ticino con la rabbia in corpo, si è battuto, sui 257 chilometri della prova di selezione per la maglia azzurra, con la massima decisione, con l'umiltà dell'ultimo dei gregari che cercasse, in extremis, una maglia azzurra. Non ha avuto aiuti validi dalla sua squadra. Il meglio del «Faemino» è formato da belgi, logicamente al servizio di Merckx. Italo era, in pratica, da solo. E da solo, ha fatto saltare il banco, assumendosi le redini della corsa sin dall'inizio e balzando alla ribalta, come assoluto protagonista, negli ultimi centocinquanta chilometri della corsa.

Il torinese, bisogna ammetterlo, ha avuto una certa fortuna. Se Simonetti non fosse stato così ingenuo da bruciare tutte le sue possibilità di vittoria in un tentativo di sortita a due chilometri dal traguardo, Italo che in volata non è certamente un fulmine di guerra, non avrebbe certamente raggiunto il successo in modo così facile. Ma anche se Zilioli non avesse vinto il Giro del Piemonte, sarebbe stato impossibile negare la maglia azzurra ad un atleta che era stato presente in testa alla corsa sin dalle fasi iniziali, risultandone poi il brillante animatore fino al traguardo.

Zilioli «vedovo Merckx», ha ottenuto quindi, per merito esclusivamente personale il biglietto di viaggio per Leicester, anche se i curiosi sistemi del CT Ricci e dell'Ucip ritarderanno fino ad oggi pomeriggio l'annuncio ufficiale della formazione dei ciclisti azzurri per i «mondiali». Dicono, e forse non è soltanto malignità, che il CT Mario Ricci abbia in Fiorenzo Magni una specie di «Ninfa Egeria» e che preferisca quindi consigliarsi con il suo predecessore prima di dare alle stampe l'elenco degli azzurri per Leicester. Dicono anche che Ricci, il quale è in ogni caso un gentiluomo, si sia acriticamente piegato ai voleri dell'Ucip che, per un servilismo che può anche essere un'arma pericolosa, preferisce dare alla radio e alla televisione la primizia della formazione azzurra scontentando — senza rendersi conto delle conseguenze — tutta la stampa scritta d'Italia.

In ogni caso bisognerà aspettare fino alle 18 di oggi per conoscere i nomi dei dodici azzurri — dieci titolari più due riserve — scelti da Mario Ricci in base alle risultanze del Giro del Piemonte.

Il volto di Zilioli, dopo la vittoria

Crediamo che l'elenco ufficiale non possa discostarsi molto da quello ricostruito dai giornalisti a Marano Ticino, in base alle reticenti mezze frasi del CT e alla disperata marcia indietro dello stesso Ricci ogni volta che si cercava di ricordargli quanto il buon senso consigliava, in contrasto con i presunti interessi dell'Ucip.

Secondo logica, la nazionale azzurra per Leicester dovrebbe essere composta da Basso, Bitossi, Dancelli, Gimondi, Motta, Adorni, Zilioli, Zandegù, Armani e Simonetti. Riserve viaggianti dovrebbero essere Balmamion e Guerra (o Colombo), con molte possibilità di sostituirsi ai titolari se Motta ed Adorni, da oggi al 16 agosto non dessero più convincenti segni di ripresa atletica. In caso di conferma di Adorni, non ci sarebbe alcuna ulteriore necessità «politica» di aggiungere un gregario per Motta o Gimondi. Il vecchio ex campione del mondo, che dalla prossima stagione sostituirà Pezzi come direttore sportivo della Salvarani, è il miglior gregario che si possa desiderare in una corsa per la maglia iridata. Tanto più che Vittorio ha da restituire i favori di Imola...

Gianni Pignata

In prova ad Hockenheim

FERRARI velocissima (ma spacca)

Prime prove non ufficiali ad Hockenheim per il Gran Premio di Germania. Un circuito molto veloce (dove le formula 2 hanno già girato ad oltre 200 orari di media) ma sicuro: un «anello» di circa sette chilometri da ripetere 50 volte. Dovrebbero essere favorite le vetture più potenti: sulla carta queste sono le Ferrari 312 B con i motori a 12 cilindri.

Ieri, nelle prime tornate dei piloti scesi in pista più che altro per provare il tracciato, la superiorità delle macchine di Maranello è apparsa evidente. Ickx e Regazzoni cui sono affidate le uniche due 312 B presenti hanno fatto registrare i tempi migliori, di poco superiori ai 2' per giro, mentre gli altri conduttori non sono andati oltre i 2'15". Tuttavia per la Ferrari si è già dovuto registrare un piccolo inconveniente che può dare preoccupazione: dopo i primi collaudi i motori sono rimasti bloccati, sembra per il non perfetto funzionamento delle pompe dell'olio.

le borse oggi

Riunione sbiadita, leggerissimi ribassi

A TORINO — La settimana termina con una riunione quanto mai sbiadita e povera di affari. Il mercato, calmo in apertura, accenna ad un lieve recupero nel «durante» e conclude nuovamente sui livelli minimi o mediominimi, con indicazioni di leggerissimo regresso dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopo Borsa resistente.

Diritti Talmone 1,30, Magneti Marelli 122.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine settembre, Fiat 68 a 70.

Titoli non quotati ufficialmente:

Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7%, 90; Amministrazioni Ferrovie 7%, 90,50; C.C.O.P. Interventi statali 7%, 91; Liquigas 7,50% convertibili, 90,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 6300-6600, conio regina 5800-6050; sterlina oro nuovo 5850-6150; marengo svizzero 7150-7330; sterlina carta un. G. B. 1520-1560; dollaro carta Usa 633-642; franco svizzero 148-150; franco francese 113-117; oro fino 725-740; argento 31-34.

A MILANO — La settimana si è conclusa in un clima sempre calmo, ma resistente: il volume degli scambi è apparso anche stamane molto ridotto; qualche iniziativa isolata si è avuta in apertura sulle Toro priv., Abeille, Ciga, Stampati, Generali, Viscosa priv., Tecnomasio, ma la generalità dei valori azionari ha segnato sin dalle prime battute ulteriori arretramenti. Dopo una fase incolore nel «durante» il mercato ha ritrovato una certa vitalità al listino, che ha fatto registrare prezzi leggermente migliori rispetto ai minimi segnati in apertura. Calmo stabile il comparto del reddito fisso con attività generalmente modesta.

Principali oscillazioni, tutte con chiusura: Generali 66,070-65,700-66,150; Fiat 2914-2912-2920-2913; Viscosa 2385-2380-2400; Olivetti pr. 2690-2670; Toro 17.300-17.180.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.580; Aedes 3000; Alitalia 16.930; Amiata 10.090; Anic 1014; Assicur. 115.550; Bastogi 1844; Beni Stabili 3831; Binda 45.850; Breda 2785; Brioschi 14.500; Burgo 10.220; Caffaro 308; Cantoni 18.200; Carlo Erba ordinarie 10.150; Carlo Erba privilegiate 5950; Cascami 4000; Cementir 2010; Châtillon 4070; Ciga 6520; Coge 13.650; Comp. Milano ord. 22.340; Comp. Milano priv. 20.690.

Comp. Toro ord. 17.180; Comp. Toro priv. 13.650; Cond. Acqua 624,50; Cucirini 5000; Dalmine 601; De Ferrari 1350; Donzelli 2000; E. Marelli 502; Eridania 2200; Eternit 2700; Falck ordinarie 4250; Falck priv. 4265; Fiat ord. 2913; Fiat priv. 1875; Finmare 309; Finsider 592; Fisac 390; Fond. Incendio 13.770; Fond. Vita 35.820.

Gavardo 2065; Generalfilm 835; Generali 66.150; Gim 4100; Ginori 590; Habitat 2810; Imm. Roma 377,25; Invest 2861; Italcable 3189; Italcementi 24.250; Italgas 1031; Italpi 2260; Italsider 875; Le Centrale 5750; Lanerossi 2720; L'Ausiliare 2409; Lepetit ord. 8710; Lepetit priv. 8430; Linificio 542.

Liquigas 204,50; Magneti M. 1218; Magona 3043; Manif. Tosi 2310; Marzotto 1020; Mediobanca 82.700; Metalli 4000; Mira Lanza 39.000; Misiel 1860; Mondadori pr. 3880; Montedison 980,25; Motta 3851; Nebiolo 486,50; Nord Milano 2660; Olcese 210; Olivetti or. 2699; Olivetti pr. 2670; Pacchetti 270.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2930; Pirelli S.p.A. 2785; Pozzi ord. 102; Pozzi pr. 233; Ras 69.400; Rinascente ord. 310,30; Rinascente pr. 232,50; Risanamento 8300; Romana Zuc. ord. 184; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1500; Rotondi 28.000; Rumianca 1003,50; Saffa 4380; Sai 40.600; Sarom 1030; S. E. Sardi 3630; Sges 1425.

Siele 5000; Silos 2790; Sip 2890; Sme 2165; Stanipati 7690; Stet 3275; Sviluppo 2075; Tecnomasio 900; Terni 192; Tilane 328; Tosi Franco 3700; Trafilerie 791; Un. Manifat. 20.500; Viscosa ord. 3400; Viscosa pr. 2301; Westinghouse 1552.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 629,10; dollaro canadese 595; sterlina 1508; franco svizzero 145,35; franco francese 111,60; franco belga 12,45; fiorino olandese 174,25; marco germanico 173,10; scellino austriaco 24,37; peseta spagnola 9,20; escudo portogh. 22,25; corona danese 84,10; corona svedese 120,90; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 48; dracma (taglio grosso) 20,50; dracma (taglio piccolo) 21.

A TORINO	30	31		30	31		30	31
VALORI DI STATO								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBL. CONVERTIBILI			AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana si è conclusa con un mercato azionario riflessivo su tutte le voci iscritte al listino e con scambi assai ridotti; debole e con pochi affari il comparto del reddito fisso. Alcuni prezzi:

Centrale 5680; Generali 66.190; Ras 69.300; Meridionali 1860; Nai 8600; Viscosa or. 3398; Viscosa pr. 2150; Finsider 580,30; Italsider 880; Fiat or. 2918; Fiat pr. 1875; Sip 2898; Montedison 981.

A FIRENZE — L'odierna riunione è stata completamente negativa sotto il profilo degli scambi: mercato inattivo e prezzi più deboli anche al listino.

Alcuni prezzi: Bastogi 1850; Centrale 5770; Fondiaria Incendio 15.920; Fondiaria Vita 35.900; Viscosa ordinarie 3395; Montedison 980; Magona 3045; Fiat 2918; Immobiliare 377.

Deve essere approvato entro oggi per legge

Riunito per il bilancio il governo dimissionario

Vi partecipa anche Colombo - La crisi subisce così una battuta d'arresto, ma le previsioni di soluzione rimangono moderatamente ottimistiche

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

L'esame dei problemi economici (prima il Comitato per la programmazione e poi il Consiglio dei ministri hanno discusso stamane sul bilancio di previsione dello Stato per il 1971) ritarda, per un giorno, il tentativo per la soluzione della crisi. Come ministro del Tesoro del governo dimissionario, Colombo è tra i protagonisti delle riunioni di oggi. Domani tornerà ai colloqui con i rappresentanti dei partiti di Centro Sinistra. E domenica, si dice, potrà annunciare se è in grado, o no, di formare il nuovo governo quadripartito.

Nelle previsioni continua a prevalere un moderato ottimismo. «*Mi pare di poter constatare* — ha detto ieri Colombo — *che vi è la comune consapevolezza dei partiti di Centro Sinistra sull'urgenza di costituire un governo stabile, con una chiara linea politica e fondato su una sicura solidarietà democratica*».

Si tratta ora di vedere se la «comune consapevolezza» della dc, del psi, del psu e del pri «sull'urgenza di costituire un governo stabile» reggerà al momento in cui si dovrà definire la piattaforma programmatica del governo. Per quanto riguarda il psi, utili indicazioni a tale riguardo vengono in giornata, dalla riunione della direzione del partito.

La base della trattativa sul programma di governo sarà costituita da una «*premessa politica*» che Colombo sta elaborando. Si tratterà, sembra, di un documento molto breve, ed «elastico» (nel senso che potrà essere modificato durante i negoziati). Conterrà, in sintesi, la linea politica del nuovo governo. Il resto, il programma legislativo, sarà il risultato del confronto delle proposte tra i rappresentanti dei partiti e lo stesso presidente incaricato.

Per non creare difficoltà alla trattativa, Colombo, dunque, avrà una base di partenza ridottissima. Con questa procedura ci saranno probabilmente parecchie riunioni a quattro prima di arrivare a un risultato definitivo. Si tratterà, sicuramente, per tutta la settimana prossima. E per la formazione del governo si rischierà di arrivare alle soglie di Ferragosto.

Nel corso del negoziato potranno concretarsi vari ostacoli. Potrà risorgere il problema delle Giunte (per il quale stamane il quotidiano del psi sembrava chiedere una sanatoria affermando che non si può evitare di riconoscere un margine di autonomia alle nostre organizzazioni periferiche»). Si potrà riparlare della politica del governo verso i sindacati, anche in considerazione della prospettiva (confermata da una recente intervista di Lama, segretario della Cgil) di un secondo «autunno caldo».

Per ora la polemica tra le forze di Centro Sinistra è concentrata sul tema della stabilità del governo di cui si tenta la formazione. Il psi ha fatto sapere che la garanzia di stabilità è la condizione più importante per il suo assenso al tentativo di Colombo. «*Noi chiediamo in sostanza* — chiarisce stamane l'organo socialista — *che non si ripetano crisi al buio di difficile decifrazione, aperte più su stati d'animo che su problemi specifici*».

Replica il quotidiano del psu: «*Patti osservati senza ricorso a interpretazioni sofistiche, uguale governo stabile. Patti ambigui, distorti e non osservati, uguale crisi permanente nonostante le eventuali dichiarazioni superficiali di buona volontà*».

In altri termini mentre il psi vorrebbe una specie di assicurazione preventiva sulla stabilità della coalizione, i socialdemocratici sostengono che la stabilità può essere solo il risultato del rispetto di patti chiari concordati tra i partiti al momento della costituzione del governo.

E' impossibile un punto di contatto tra queste due posizioni? Colombo spera di no.

Anche Mancini, stamane, alla riunione della direzione socialista cui ha riferito sui contatti avuti in questi giorni, ha detto che il psi è interessato alla formazione d'un governo stabile. Si tratta — ora — nella «*fase dei necessari approfondimenti, di misurare la concreta volontà dei partiti chiamati a formare il nuovo governo in relazione alla suddetta necessità*».

La successiva discussione all'interno della direzione del psi ha confermato la tesi di Mancini

Mario Pinzauti

L'incidente di Boves Morta anche la ragazza

I due giovani dovevano sposarsi tra 15 giorni

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Sono salite a due le vittime dell'incidente stradale avvenuto ieri sulla provinciale per Boves. Alle 11,30 di stamane è deceduta al «Santa Croce» Lidia Dutto, di 25 anni, residente a Rivoira di Boves, la quale si trovava a fianco del fidanzato sulla «1100» finita contro il muro della chiesa. Il giovane è morto sul colpo

I due dovevano sposarsi tra 15 giorni, ieri mattina si erano recati a Cuneo in auto per acquistare le bomboniere.

Un'altra vittima per i disordini religiosi

Cattolico di 19 anni ucciso a Belfast

Stava per lanciare una bottiglia Molotov contro i soldati del contingente britannico di stanza nell'Irlanda del Nord - Colpito da un tiratore scelto

Belfast, venerdì sera.

Un giovane dimostrante cattolico di 19 anni è stato ucciso stamane dai soldati del contingente britannico di stanza nell'Irlanda del Nord. E' la tredicesima vittima dei disordini religiosi registrati a Belfast nel mese di luglio.

Il drammatico episodio è avvenuto nelle prime ore del mattino: un gruppo di dimostranti cattolici aveva lanciato bottiglie Molotov contro un veicolo blindato dell'esercito, incendiandolo. Fra essi era in particolare evidenza un giovane: per tre volte gli è stato intimato di arrendersi, ma lui non ha obbedito. Allora il comandante del drappello ha ordinato ad un tiratore scelto di spararqli.

Il ragazzo, il cui nome era Daniel O'Hagan, è stato colpito al collo. Un'ambulanza lo ha portato d'urgenza all'ospedale, ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo. E' spirato poco dopo senza riprendere conoscenza.

L'esercito ha diramato un comunicato in cui si afferma che O'Hagan «è stato identificato come uno dei lanciatori di bottiglie Molotov e per questo è stato colpito». Nell'autunno scorso l'esercito aveva avvertito la popolazione che avrebbe sparato a vista contro le persone colte nell'atto di lanciare oggetti incendiari o bombe verso i reparti militari.

(Ansa, Associated Press)

Scossa di terremoto di notte a Benevento

BENEVENTO, venerdì sera.

Una scossa di terremoto, di quarto grado, è stata avvertita la scorsa notte a Benevento ed in altri Comuni del Sannio. La scossa è stata particolarmente avvertita nei comuni di Apice e Buonalbergo, che già subirono gravi danni nel terremoto del 1962. La gente si è riversata nelle strade in preda a panico. (Ansa)

Sempre più grave la crisi sanitaria in Italia

In alcuni ospedali oltre ai farmaci manca anche il pane per i degenti

Se le mutue non pagano i nosocomi saranno costretti a dichiarare «forfait» - I crediti verso gli istituti mutualistici ammontano a 500 miliardi

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

La crisi degli ospedali è giunta ad un punto tale che in alcuni nosocomi manca persino il pane per i degenti. E' quello che avviene all'ospedale di Alghero. Nelle casse non c'è neanche una lira, ma solo conti di debiti colossali con i fornitori (quasi 500 miliardi). In conclusione, come ha comunicato la Fiaro (Federazione delle amministrazioni ospedaliere), in tutta Italia non si potranno pagare gli stipendi di agosto dei dipendenti. E sono stati già fortunati coloro che hanno ritirato la busta-paga di luglio, perché in molti ospedali della Sicilia, per esempio, medici e infermieri attendono ancora la retribuzione del mese passato.

Questa volta la situazione è disperata, e il blocco della assistenza si approssima ogni giorno di più. Se ne rendono perfettamente conto gli amministratori, i quali stanno lanciando il grido di «si salvi chi può», e mettono le mani avanti per non esser eventualmente accusati in futuro di mancata assistenza ai malati. Se manca la garza (com'è successo a Genova), se i medicinali sono insufficienti, come avviene quasi ovunque, la colpa non è degli ospedali, ma delle mutue.

Queste in prima linea la Federazione dei coltivatori diretti con il suo debito di 80 miliardi) non pagano agli ospedali le rette per la degenza dei loro assistiti. L'anno scorso, proprio in questo periodo, la Fiaro espose le sue «difficoltà», dimostrando che i debiti delle mutue ammontavano a 250 miliardi. Dopo dodici mesi, i debiti sono raddoppiati. La corsa verso la paralisi dell'assistenza ospedaliera procede alla media di 20-25 miliardi di debiti al mese.

Ora, la Fiaro ha chiesto ai ministri dell'Interno e della Sanità di poter sospendere il pagamento delle rate di agosto dei contributi previdenziali per i dipendenti degli ospedali. A livello regionale e provinciale, gli amministratori stanno intimando le azioni civili contro le mutue per riscuotere quanto è loro dovuto.

Alberto Rapisarda

Nove ore di seduta a Palazzo Marino

Rieletto a Milano il sindaco Aniasi

Ha avuto i 42 voti del Centro Sinistra - La laboriosa spartizione notturna degli assessorati (dc 9, psu 4, psi 3, pri 2) ha fatto protrarre la riunione fino alle 6,20

dal corrispondente

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Il socialista Aldo Aniasi è stato rieletto sindaco di Milano dopo una lunghissima riunione notturna del Consiglio comunale conclusasi praticamente all'alba.

La seduta a Palazzo Marino era iniziata poco dopo le 21 di ieri sera, ma si è protratta oltre ogni previsione quando le trattative tra i quattro partiti del Centro Sinistra per la spartizione degli assessorati si sono rivelate difficili, nonostante la intesa preliminare.

L'elezione di Aniasi era data praticamente per scontata dopo che nel dicembre del '67 l'esponente socialista ricopriva la carica di primo cittadino di Milano. Si tratta del ventesimo sindaco di Milano e anche del più giovane che la città abbia avuto dal 1860 ad oggi. Infatti Aniasi ha 49 anni, è nato a Palmanova del Friuli nel 1921, ma in pratica ha trascorso tutta la sua vita a Milano. Durante la guerra di Liberazione combatté in Val d'Ossola nelle formazioni partigiane con il nome di battaglia di «Iso» meritando una medaglia d'argento al V. M. Nelle ultime elezioni del 7 giugno Aniasi aveva ottenuto 35.000 voti di preferenza.

La suddivisione degli assessorati è stata, come s'è detto, laboriosissima. Alla fine è stato deciso per 9 alla dc, 4 al psu, 3 al psi e 2 al pri. Soltanto dopo che il faticoso accordo era stato raggiunto si è potuto procedere alla nomina del sindaco: Aniasi ha ottenuto 42 voti su 74 partecipanti all'elezione.

Dopo un breve discorso di saluto del sindaco, il Consiglio ha eletto, a scrutinio segreto, anche la Giunta. Ci sono volute 4 votazioni, 2 delle quali di ballottaggio; alla fine i 14 assessori effettivi sono stati così assegnati: 8 alla dc (Borruso, Bianco, Bellini, Bassi, Angiolini, Cannarella, Crespi e Montagna); 3 al psu (Bonatti, Segagni e Valentini); 2 al psi (Baccalini e Ciocca) e uno al pri (Del Pennino). Il socialista Ciocca sarà prosindaco (assessore anziano) avendo ottenuto il maggior numero di voti (46). I quattro assessorati supplenti sono andati uno per ciascuno a dc (Ferrari), psu (Pillitteri), psi (Tognoli) e pri (Galamini di Recanati).

La seduta, protrattasi per oltre 9 ore, si è chiusa alle 6,20 di stamane ed è stata rinviata a data da destinarsi. La Giunta è convocata per il pomeriggio sotto la presidenza del sindaco Aniasi per la distribuzione degli incarichi.

Nixon e Israele

(Segue dalla 1ª pagina)

ha la massima libertà di negoziato.

Riguardo ai problemi interni degli Stati Uniti, Nixon si è così pronunciato:

ECONOMIA: Il Presidente ritiene che l'ondata inflazionistica si sia «raffreddata» e che continuerà a diminuire di intensità. Gli obiettivi del governo in materia economica sono «a lungo termine» e «in direzione della prosperità senza guerra».

AMBIENTE UMANO INQUINATO: Nixon si è augurato che la coltre di smog che ricopre da vari giorni buona parte del paese, compresa Los Angeles, induca i parlamentari a varare rapidamente quelle leggi anti-inquinamento chieste sei mesi fa dalla Casa Bianca.

SEGREGAZIONE RAZZIALE: la soluzione del problema dipende dalle autorità locali piuttosto che da quelle federali. Queste potranno intervenire, su richiesta di quelle, per aiutarle. «*La desegregazione nelle scuole* — ha detto — *è fatta di cooperazione non di coercizione*».

CONTESTAZIONE DEGLI STUDENTI: il problema, ha detto Nixon, riguarda le autorità accademiche più di quelle federali. Per quanto concerne il governo, i gruppi minoritari non devono temerlo perché, ha soggiunto Nixon, «*questo non è un governo di polizia*».

TASSE: Nixon ha ricordato che dovrà prendere, la settimana prossima, decisioni nei riguardi degli stanziamenti decisi dal Dipartimenti dell'Assistenza pubblica e dell'Edilizia, stanziamenti che il Presidente ritiene eccedenti rispetto alla sua richiesta. Egli non ha annunciato decisioni, perché intende prima incontrarsi con i *leaders* del Congresso.

(Notiziario *Associated Press, France Presse, United Press, Ansa*) a cura di

Renzo Carnevali

Stasera Israele darà la risposta

Tel Aviv, venerdì sera.

Il governo israeliano sta per riunirsi di nuovo, stasera. La seduta di ieri, durata cinque ore e terminata a tarda notte, non è stata risolutiva per la risposta da dare al «piano di pace» americano e per le sorti della coalizione di unione nazionale guidata dalla signora Golda Meir.

La risposta al piano Rogers — si dice — è troppo impegnativa, capace come è di incidere sul futuro dello Stato israeliano, per essere presa senza il consenso unanime di tutti i partiti; mentre si sa che la formazione di destra del Gahal è decisa a lasciare il governo se Israele accetterà di abbandonare i territori occupati nella guerra dei sei giorni.

La decisione è di quelle che si suole definire storiche. Il giovane Stato israeliano può compromettere la sua esistenza di nazione indipendente se non porrà chiaramente le basi per un accordo di buon vicinato con i Paesi arabi

Ieri il governo avrebbe trovato una formula di accettazione del «piano Rogers», ma non avrebbe trovato argomenti convincenti per impedire la dissidenza di destra. Il problema riguarda le garanzie. Tel Aviv si chiede se gli arabi sono realmente convinti di dover trovare un modus vivendi con gli israeliani o se — invece — non cerchino un momento di tregua, più o meno lungo, per eliminare la sorveglianza israeliana sui territori egiziani e approfittarne per rinforzare le postazioni missilistiche n. a.

I disordini e le gravi violenze di ieri a Trento

Erano tutti maoisti i 300 dimostranti che tennero i due missini in ostaggio?

La tesi è sostenuta dai politici e dai sindacalisti dell'estrema destra, che respingono ogni responsabilità nel ferimento di tre operai e di una donna davanti alla fabbrica: «Non si è trattato di nostri iscritti» affermano

(Segue dalla 1ª pagina)

nizzazioni sindacali hanno, dal canto loro, indetto assemblee di fabbrica anche negli altri stabilimenti della città.

Stamane si è appreso che il msi regionale ha chiesto al gruppo parlamentare di sollecitare un'inchiesta per stabilire le rispettive responsabilità e chiedere contemporaneamente la rimozione del questore di Trento. Il msi attribuisce gli incidenti non ai suoi iscritti ma a persone estranee al mondo operaio che si sarebbero introdotte nello stabilimento mentre si svolgeva l'assemblea.

Stamane le organizzazioni sindacali della Cisl, della Uil e della Cgil hanno invitato i lavoratori ad effettuare in giornata scioperi ed assemblee in ogni posto di lavoro, per manifestare «la decisione di tutte le classi lavoratrici trentine di stroncare definitivamente le provocazioni e le violenze delle destre reazionarie che tentano di rompere il fronte operaio e di bloccare le sue giuste rivendicazioni». A sua volta, la segreteria generale della Cisnal, dopo aver affermato che l'assemblea di ieri era stata autorizzata dalla polizia, ma è stata impedita con la forza da parte di gruppi maoisti, di studenti della Facoltà di sociologia e di altre formazioni sovversive della medesima ideologia, ha denunciato «la prepotenza insopportabile dei sindacalisti e degli studenti marxisti che, sempre invocando la democrazia, hanno ancora una volta voluto impedire il diritto della Cisnal alle assemblee, anche recentemente stabilito dai pretori di Milano e di Trento».

A. m.

L'inchiesta affidata al vice capo della polizia

ROMA, venerdì sera.

In seguito ai gravi disordini avvenuti ieri a Trento, il ministro dell'Interno, onorevole Franco Restivo, ha disposto che si rechi subito sul posto il vice capo della polizia per dirigere l'inchiesta e riferirne immediatamente.

Due bambine rapite a Cagliari?

(Segue dalla 1ª pagina)

state notate verso le 20 da alcuni giovani in via Enrico Toti, nei pressi della chiesa di San Giuseppe. Successivamente sono state viste allontanarsi verso le campagne fra Pirri e Selargius in zona «Su pranu».

Da quel momento nessuno le ha più viste. Alle 22,30, i familiari non vedendole tornare hanno dato l'allarme ai carabinieri della locale stazione, che hanno iniziato le ricerche. Le battute notturne non hanno dato alcun esito.

Questa mattina ingenti forze di polizia sono state inviate nella zona con cani, per perlustrare le campagne fra Pirri e Selargius, in quanto gli inquirenti temono che le due ragazze siano rimaste vittime di qualche malintenzionato. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutti i comandi della città e della provincia mentre le foto di Antonella e Stefania sono state consegnate alle pattuglie del pronto intervento della questura e del gruppo carabinieri.

Antonella Medas, alta un metro e venti, con capelli biondi lunghi, porta occhiali da vista ed indossa un abito bianco con fiorellini rosa; Stefania Corrias, alta un metro e cinquanta, capelli castani lunghi, indossa un vestito bianco con guarnizioni rosa. (Ag. Italia)

ULTIMA ORA

Uccide a coltellate la madre e si sopprime

TRIESTE, venerdì sera.

Un geometra di 46 anni, Elio Vannini, in un eccesso di follia, ha ucciso la madre a coltellate e poi si è tagliato la gola con lo stesso coltello.

La tragedia è avvenuta poco prima di mezzogiorno in un appartamento della centralissima via XX Settembre, al numero 38, dove le vittime abitavano.

«Iddio lo scelse e lo prediligeva e nella sua casa lo trapiantò»

Dopo soli 17 anni non è più fra noi

Emanuele Piantelli

Nell'angoscia lo comunicano a tutti la Sua adorata mamma Carla Piantelli Fanti, il papà Massimo Piantelli, il fratello Mario con la moglie [illegible], i figli Stefano e Emanuela, la nonna [illegible], i cugini, i parenti, [illegible]. Un commosso ringraziamento agli amici prof. Emilio Paterio e prof. Orlando Orlandi per l'affettuosa fraterna assistenza. I funerali avranno luogo domani alle ore 10, partendo dalla Sua casa di corso Re Umberto n. 7 per la chiesa di San Carlo, Torino.
— Torino, 31 luglio 1970.

Carla Medaretti piange con tutta la Sua famiglia il troppo giovane distacco di

Meme Piantelli

carissimo a tutti quanti lo conobbero.
— Torino, 31 luglio 1970.

La zia Fernanda Piantelli ved. Crimanti e il cugino Giorgio Crimanti angosciati si uniscono al dolore per la scomparsa di

Emanuele

— Torino, 31 luglio 1970.

Profondamente rattristati dal gravissimo lutto del loro Editore, dottor Massimo Piantelli e della sua consorte, signora Carla, per la crudele scomparsa dell'adorato figlio

Emanuele Piantelli

la Direzione e i Redattori di «Tuttosport» sono vicini alla Famiglia colpita da così grande dolore.
— Torino, 31 luglio 1970.

Dirigenti, Collaboratori, Impiegati e Maestranze tutte della Società Editrice Sportiva «S.E.S. S.p.A.», esprimono profondo cordoglio e partecipano al dolore del Presidente e Amministratore Delegato dottor Massimo Piantelli e dei familiari per la dolorosa e immatura scomparsa di

Emanuele Piantelli

— Torino, 31 luglio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Editrice Sportiva «S.E.S. S.p.A.», esprime il Suo profondo dolore e prende vivissima parte al grave lutto del Suo Presidente dottor Massimo Piantelli per la perdita del figlio

Emanuele Piantelli

— Torino, 31 luglio 1970.

Il Collegio Sindacale della Società Editrice Sportiva «S.E.S. S.p.A.» partecipa al grave lutto del dottor Massimo Piantelli per la dolorosa perdita del diletto figlio

Emanuele Piantelli

— Torino, 31 luglio 1970.

[illegible] partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Emanuele Piantelli

— Torino, 31 luglio 1970.

Un lungo sodalizio di amicizia e di lavoro [illegible] per [illegible], costernato per la scomparsa di

Emanuele Piantelli

figlio diletto di Carla e Massimo Piantelli.
— Torino, 31 luglio 1970.

Ginetta e Cesare Corpas partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la Famiglia Piantelli Fanti, per la perdita di

Emanuele Piantelli

— Torino, 31 luglio 1970.

Franco [illegible] prende commosso parte al lutto dell'amico Massimo Piantelli per la scomparsa di

Emanuele Piantelli

— Biella, 31 luglio 1970.

La Direzione, gli Impiegati e gli Operai della [illegible], partecipano con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito la Famiglia con la perdita del caro

Emanuele Piantelli

ed esprimono sincere condoglianze.
— Torino, 31 luglio 1970.

La famiglia [illegible] addoloratissima si unisce al lutto per l'immatura perdita del giovane

Emanuele Piantelli

— Torino, 31 luglio 1970.

[illegible] e famiglia costernati per l'irreparabile sventura che ha straziato Papà e Mamma

Emanuele Piantelli

in piangono commossi.
— Torino, 31 luglio 1970.

E' mancato

Epiro Leoncini

di anni 65

A funerali avvenuti affranti lo annunciano la moglie, i figli [illegible], nuora, nipoti e parenti tutti.
— Piombino, 29 luglio 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente [illegible] Leoncini per la morte del Papà

Epiro Leoncini

— Torino, 30 luglio 1970.

Quarto anniversario della dipartita dell'angelica

Gina Primo Canoletto

l'incancellabile purissimo Bore, la [illegible] incomparabile sposa amante e sempre teneramente amata, [illegible] nel cuore del suo Michele. Il sempre presente nel perenne fulgidissimo ricordo della infinita sua bontà. La Messa di suffragio viene celebrata sabato 1 agosto ore 9,45 nel Tempietto a Lei dedicato nel Cimitero di Torino, 1° Ampliamento, Area 132 Bis.
— Torino, 31 luglio 1970.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE